

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Associazione Sportiva Dilettantistica Selene Centro Studi Eko

2) Codice di accreditamento:

NZ03301

3) Albo e classe di iscrizione:

Albo Regionale Emilia Romagna

4a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

SUPER - ABILE

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore/Area Principale: E – EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE
Area d'intervento: 12 – Attività sportiva di carattere ludico o per disabili o finalizzata a processi di inclusione.
Codifica E-12

Altra Aree di intervento interessata dal progetto:
E-14: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE – Attività artistiche (cinema, teatro fotografia e arti visive)

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

PRESENTAZIONE DELL'ENTE E DEL PROGETTO.

L'ENTE è un'Associazione culturale e polisportiva di promozione sociale, costituita nel 1990, senza fini di lucro e a carattere di volontariato ed ha per oggetto l'esercizio, l'organizzazione e la promozione di attività nel campo sportivo, culturale, educativo, sociale e turistico con particolare riferimento alla Danza Contemporanea, al Judo Tradizionale e ad altre arti marziali.

Tutte le azioni ed attività dell'ENTE sono rivolte a persone di tutte le fasce di età, abili e con disabilità fisica e/o mentale. Con particolare riferimento alle persone disabili, oltre a favorire la loro integrazione nelle diverse attività, e sempre nell'ottica di offrire a tali persone opportunità per un tempo libero di qualità da alcuni anni l'Ente organizza e promuove attività specifiche con particolare riferimento alla DANCE-ABILITY e al JUDO-ADATTATO, attività motorie per disabili ad alto contenuto formativo ed educativo poco conosciute nel territorio.

Perché il progetto?

L'ENTE intende raccogliere la sua maturata esperienza nel campo delle attività per disabili ed

investirla nel progetto “**SUPER - ABILE**” finalizzato alla promozione di una cultura di un tempo libero di qualità per i disabili (definita una cultura SUPER-ABILE). Si intende promuovere un tempo libero per i disabili qualificato dalla loro partecipazione ad attività sportive, artistiche e ricreative ad alto contenuto educativo e formativo, che:

- contribuiscano in maniera significativa alla crescita personale sotto tutti i punti di vista (cognitiva, affettiva e comportamentale);
- stimolino la loro creatività e capacità espressiva e comunicativa;
- favoriscano l'integrazione sociale.

Il progetto “**SUPER - ABILE**” intende inoltre accogliere tali attività per i disabili in un contesto ambientale ricco di relazioni significative dove si realizzino un arricchimento personale continuo e la crescita del senso civile per tutti coloro che verranno coinvolti (operatori, volontari, utenti e loro famiglie, ecc).

Tali finalità del progetto “**SUPER - ABILE**” si concretizzano nella creazione all'interno dell'ENTE di un *SUPERABILE-staff*, gruppo di operatori specializzati, tra cui includere i volontari di SCN, che lavori:

- per il miglioramento gestionale, organizzativo, progettuale, promozionale di tutte le attività sportive ed artistiche aperte ad abili e disabili ed alla attività specifiche per i disabili che l'Ente organizza con particolare riferimento alla DANCE-ABILITY e al JUDO-ADATTATO;
- per offrire un servizio informativo e di accoglienza/assistenza/animazione ai destinatari e beneficiari che accolgono le attività dell'ENTE.
- per la diffusione della conoscenza e pratica della danza e del judo per disabili;

Il progetto “**SUPER - ABILE**”, si inserisce sul bisogno del territorio (Quartieri del Comune di Bologna SAVENA, S STEFANO, S VITALE Comune di S LAZZARO,) rappresentato da:

- persone disabili di diverse fasce d'età e con disabilità sia fisiche sia mentali (destinatari diretti);
- le loro famiglie (beneficiari);
- associazioni che si occupano dei disabili (beneficiari);
- enti locali (beneficiari);

di avere sul territorio un servizio che prevede oltre alla promozione ed offerta di opportunità sportive, artistiche e ricreative per un tempo libero di qualità, anche l'accoglienza in un contesto ambientale ricco di relazioni significative, oltre che rappresenti un servizio strutturato, efficiente e con carattere di continuità che possa rappresentare un punto di riferimento sul territorio.

L'esperienza dell'ENTE con i disabili.

Il tempo libero come aspetto importante nell'educazione ed integrazione delle persone disabili è una “scoperta” piuttosto recente.

Fino a qualche anno fa, infatti, la quasi totalità degli studi e dei programmi educativi attribuivano una netta priorità ad altre problematiche, come la riabilitazione e l'inserimento scolastico e lavorativo, considerate più pressanti e ritenute garanti di un soddisfacente livello di benessere. Questa impostazione ha limitato l'integrazione delle persone disabili escludendoli da altri ambiti comunque rilevanti: la cultura, il lavoro, la socialità, lo svago, lo sport.

Da ciò deriva la necessità di rivalutare l'importanza del tempo libero nella consapevolezza che la qualità della vita sia strettamente correlata alla capacità di godere di significative occasioni di svago, e pertanto è fondamentale collocare il tempo libero al centro di qualsiasi progetto di formazione ed integrazione delle persone disabili.

In quest'ottica il tempo libero non deve essere solo sinonimo di libertà e di divertimento, ma un'occasione per coltivare creatività ed autonomia, conoscenze, abilità, valori e attitudini, solo in questo modo il tempo libero diventa un tempo significativo per la qualità della propria vita, strumento fondamentale di socializzazione e di sviluppo della personalità in tutte le sue dimensioni: cognitiva, affettiva e comportamentale.

Questo tipo di approccio trova un sostegno nell'impostazione concettuale dell'International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF), approvata dall'Assemblea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel maggio 2001 e pubblicata il 15 novembre dello stesso anno. Rispetto alla classificazione precedente, che risale al 1980, l'ICF abbandona il concetto

di handicap e la relativa classificazione, proponendosi invece una descrizione della disabilità intesa come l'insieme degli aspetti negativi dell'interazione tra un individuo e i propri fattori contestuali (fattori ambientali e personali). Si pone così l'accento non su ciò che manca, ma su ciò che funziona, valutando, per la prima volta nella storia della medicina, in funzione del contesto. Si riconosce la giusta importanza all'ambiente, fondamentale nel determinare il corso dell'evoluzione individuale e nell'influenzare le potenzialità del soggetto, disabile e non.

In linea con i principi appena esposti fin dai primi anni di attività, l'ENTE impegna sul territorio nella organizzazione realizzazione di azioni per i disabili che possano rappresentare per queste persone opportunità per un tempo libero di qualità. Tra queste le più importanti sono relative al coinvolgimento di bambini, giovani, adulti disabili nella pratica di discipline corporee sportive ed artistiche ad alto valore educativo e formativo, ritenendo la conoscenza e pratica di tali discipline strumenti essenziali nella programmazione di progetti educativi e riabilitativi

Finalità comune di tali iniziative non è solo una maggiore integrazione sociale delle persone con disabilità sia fisica sia mentale, ma anche la loro crescita personale sotto tutti i punti di vista (cognitiva, affettiva e comportamentale), la stimolazione delle loro abilità e l'acquisizione di nuove, la stimolazione della loro creatività e capacità espressiva e comunicativa; tutto ciò in contesti ambientali ricchi di relazioni significative.

Tra queste azioni si ricordano:

- **CORSI STABILI**(sin dall'inizio dell'attività dell'ENTE);l'integrazione di persone con disabilità all'interno dei propri corsi stabili di discipline corporee (danza contemporanea e arti marziali) con finalità educative e formative; la partecipazione alle attività e vista quale momento di crescita psico-fisica ed etica dell'individuo, al fine di una migliore integrazione sociale e della formazione morale; operando per il benessere dell'individuo;

- **STAGES**(sin dall'inizio dell'attività dell'ENTE);l'integrazione di persone con disabilità all'interno degli STAGES ESTIVO (giugno-luglio) ed INVERNALE (dicembre) DI DANZA E JUDO dedicati ai giovani allievi di tali discipline.

- **i corsi speciali di DANCEABILITY** (da circa 5 anni): *La Danceability, una tecnica di danza sviluppatasi negli Stati Uniti dall'impulso di Alito Alessi, danzatore e coreografo, direttore della Joint Forces Dance Company di Eugene-Oregon USA. Praticata da abili e disabili, permette a persone con differenti abilità fisiche di incontrarsi per danzare insieme, sfruttando le potenzialità corporee ed espressive individuali e riscoprendo un terreno comune in cui si creano esperienze di reciproca uguaglianza. Il linguaggio della danza diviene così accessibile a chiunque, senza preclusioni di età, esperienza o di condizione fisica e mentale. Danceability non è e non si presenta come terapia o danzaterapia, ma è un' espressione artistica e creativa vera e propria. Le diversità diventano gli elementi fondamentali da cui creare, realizzare qualcosa di altrimenti irrealizzabile. L'essenza di questa pratica è una sorta di ascolto profondo del proprio sé interiore e dell'ambiente esterno. Il segreto,, è saper cogliere uno spunto, un elemento, un qualcosa che è già in atto, a livello di comunicazione o di relazione, e iniziare a seguirlo. Lasciare che da questa suggestione fluisca la danza, permettendo a chiunque di muoversi in maniera creativa e trovare la chiave d'accesso alla propria danza. Concentrarsi sulla sensazione e la percezione della sensazione, favorisce l'emergere dell'intuizione che guida l'attenzione in una libera associazione mentale finché il corpo inizia a parlare.*

- **I corsi speciali di JUDO ADATTATO** (da circa 5 anni): *Per Judo adattato si intende il Judo rivolto ai ragazzi disabili, che ha avuto origine in Francia negli anni '60 dall'iniziativa del maestro C. Combe che cominciò a lavorare con i ragazzi Down. Successivamente il successo di questa esperienza ha fatto sì che si estendesse ad altri tipi di disabilità (ritardi mentali medi e gravi, tetraparesi spastiche ecc.). In Italia si diffonde negli anni '90 grazie all'iniziativa del Maestro Cesare Barioli. Perché il Judo per i disabili? Il Judo è l'arte dell'impiego controllato delle proprie risorse, attraverso questa pratica si può ottenere una sempre più perfetta utilizzazione di tutte le proprie risorse: fisiche, mentali e morali. I disabili dispongono di minori risorse e quindi devono imparare ad impiegarle meglio, inoltre presentano generalmente una particolare disposizione a sfruttare ciò che hanno, mostrano uno straordinario impegno nell'imparare, nel fare, nell'evolvere, nel conquistare, nell'utilizzare tutto quello che la sorte ha loro lasciato. Basta dar loro gli strumenti adeguati. E il judo è appunto uno di tali strumenti, sicuramente un dei più efficaci. Insegnando il judo a questi ragazzi si affrontano col judo i blocchi affettivi che si manifestano sotto forma d'inibizione, d'ansietà, di tendenze depressive, di atteggiamenti caratteriali. Il miglioramento della personalità è in relazione*

con l'acquisizione dinamica della conoscenza del corpo e della struttura spaziale fondata su sensazioni sperimentate, sul movimento, sulle necessità di compiere gesti precisi e coordinati, sull'imparare a cadere (vincere una paura innata, con componenti indotte) sul difendersi addirittura sull'attaccare (cioè con l'esprimere corporalmente un atteggiamento aggressivo), sul partecipare alla vita del gruppo, alla sua esistenza simbolica. I vantaggi derivanti dalla pratica del judo sono così riassunti: presa di coscienza del corpo e del suo impiego; educazione al movimento come elemento di autonomia; orientamento nello spazio; educazione all'attenzione e alla memoria; sviluppo dei riflessi.

- **Altre:** Inoltre l'ENTE da diversi anni propone nel periodo estivo un progetto che prevede l'inserimento di ragazzi maggiorenni con lievi handicap, con situazioni di disagio psicologico, emotivo, familiare, (con mansioni di barista, addetto alle pulizie, agli allestimenti tecnici, sostegno agli operatori ecc) all'interno delle attività estive che l'associazione Selene Centro Studi organizza per l'estate in collaborazione con gli enti locali,

- "Estate in Città" soggiorno estivo per anziani con bassi redditi;
- PALEOTTOESTATE rassegna estiva di danza musica teatro presso il parco del Paleotto dove l'ENTE gestisce "la CASA del Paleotto"; centro per l'arte, il gioco e la creatività

Questa iniziativa vuole sostenere la crescita di persone che rischiano di restare fuori, di non riuscire a trovare un posto in questa realtà, che conosce tutto e tutti ma non fa nulla per nessuno. Questo progetto si basa sulla capacità di mettere al centro della propria vita "altro", non solo se stessi, guardare oltre il proprio confine, i propri disagi, le proprie sofferenze e differenze, porsi in relazione con gli altri e al servizio degli altri, "sentirsi utili", avvicinarsi al mondo del volontariato e del lavoro etico, entrare in contatto con una realtà lavorativa atipica, proprio per questo disponibile ad offrire a tutti una possibilità, una opportunità per mettersi alla prova.

CONTESTO SETTORIALE E TERRITORIALE.

Settore d'intervento

Nell'area d'intervento della EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

il settore principale in cui s'intende realizzare il Progetto è quello degli interventi a favore dei disabili, con particolare attenzione all'offerta di attività sportive, artistiche, ricreative che possano rappresentare per queste persone opportunità per un tempo libero di qualità con particolare riferimento alla DANCA-ABILITY e al JUDO-ADATTATO, discipline motorie ad alto contenuto formativo ed educativo poco conosciute nel territorio.

Per questi contenuti il progetto si inserisce nell'area di intervento principale 12 – Attività sportiva di carattere ludico o per disabili o finalizzata a processi di inclusione; ma per i contenuti delle azioni oggetto del progetto, è bene incluso anche nell'ambito 14 -Attività artistiche (cinema, teatro fotografia e arti visive).

Ambito territoriale

L'ambito territoriale interessato riguarda i quartieri Savena, Santo Stefano, San Vitale del Comune di Bologna e il Comune di San Lazzaro, sono stati scelti per vicinanza alla sede di attuazione del Progetto.

Beneficiari e destinatari

I DESTINATARI DIRETTI che saranno favoriti dalla realizzazione del progetto sino persone disabili di diverse fasce d'età e con disabilità sia fisiche sia mentali che risiedono nell'ambito territoriale prima individuato.

Il NUMERO DI BENEFICIARI DIRETTI che il Progetto intende potenzialmente raggiungere è stato valutato nel seguente modo:

- per i giovani disabili in età scolare sono stati consultati i dati numerici presenti sul sito dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna (USP) dai quali sono stati estrapolati i numeri degli alunni con disabilità (e che quindi necessitano di ore di sostegno scolastico) presenti negli Istituti Scolastici del territorio in esame.
- per i giovani maggiori di 18 anni e adulti i dati numerici sono stati ottenuti da una stima ricavata dopo consultazione con le USL locali.

I risultati di questa analisi sono riassunti nella seguente tabella:

TABELLA 6-A Numero di destinatari diretti.

Tipo di scuola	Numero di alunni con disabilità
Scuola dell'infanzia	11
Scuola primaria	115
Scuola secondaria di primo grado	96
Scuola secondaria di secondo grado	89
TOTALE	211

Giovani e adulti (dai 18 anni fino a 40 anni stima) 400 numero stimato

I BENEFICIARI del progetto, favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale sono:

- le famiglie dei disabili prima individuati
- le associazioni che si occupano dei disabili nel territorio, le cooperative sociali;
- enti locali Comune, Quartiere, Istituzioni Scolastiche.

Dati di riferimento sia dell'area di intervento che territoriali, analisi della domanda e offerta di servizi analoghi

Target del progetto

Vedere NUMERO DI BENEFICIARI DIRETTI al paragrafo precedente.

Analisi della domanda di servizi analoghi nel contesto (settoriale e territoriale) di riferimento.

L'attenzione che l'ENTE pone verso il settore in oggetto è in linea con le politiche locali che supportano le Associazioni a promuovere e organizzare azioni per un tempo libero di qualità rivolte a persone con disabilità.

Si citano a tal proposito le azioni locali più recenti:

- Piano triennale 2009 - 2011 approvato dal Consiglio Comunale in data 17/04/2009 del Comune di Bologna e relativo Piano Attuativo, dove si incentivano iniziative per il benessere sociale dei disabili.
(rif: http://www.comune.bologna.it/sociale-salute/images/pianobenessere/piano_triennale_d_bo_14_04_09.pdf)
- Bando del Comune di Bologna per contributi alle libere forme associative determinazione dirigenziale P.G. n. 173009/2009: <<temi considerati prioritari.....promozione della pratica sportiva per i disabili>>. Approvato un progetto dell'ENTE sull'attività sportiva per disabili.
- Piano di interventi a favore dell'associazionismo 2008 della Provincia di Bologna Delibera d Giunta n. 615 del 25.11.2008: nel quale è stato inserito un progetto dell'AICS Provinciale con contenuti analoghi a quelli del progetto.
- Convegno presso Ca' La Ghironda - ModernArtMuseum, Zola Predosa, Bologna "Rendere la vita dei bambini con disabilità un'avventura sicura" due giornate di studio, formazione e festa attorno al tema dei Diritti dell'Infanzia e della prevenzione del maltrattamento dei bambini con disabilità (nell'ambito delle iniziative in occasione del ventesimo anniversario della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia) 19-20 novembre 2009 promosso da' AIAS Bologna onlus nel quale l'ENTE è stato invitato a partecipare con un laboratorio di Dance-Ability aperto a abili e disabili.

L'analisi della domanda di servizi analoghi a quelli offerti dall'ENTE nel presente progetto è stata condotta anche:

- attraverso interviste sottoposte agli operatori delle Associazioni A.I.A.S. e A.N.F.F.A.S.,

Centro 21 testimoni privilegiati che da anni operano nel campo dell'assistenza alle persone con disabilità sia fisica sia mentale, e della AUSL Dalle interviste è emerso che le famiglie domandano per i propri figli disabili, opportunità per il tempo libero, costruttive e formative, che contribuiscano al benessere sociale della persona, a favorire la socializzazione, allo sviluppo delle autonomie.

- Intervista ad alcuni insegnanti di sostegno delle scuole medie e superiori. Dalle interviste è emerso che: date le sempre minori risorse economiche delle scuole per attuare presso le loro sedi attività per il tempo libero per alunni disabili (corsi di teatro, di musica, laboratori creativi) le famiglie domandano tali tipi di attività anche al di fuori del contesto scolastico ma sempre in luoghi dove si realizzino percorsi di crescita e non semplicemente luoghi di svago.

[Fonti questionari archivio dell'ENTE]

Analisi dell'offerta di altri enti di servizi analoghi nel contesto (settoriale e territoriale) di riferimento

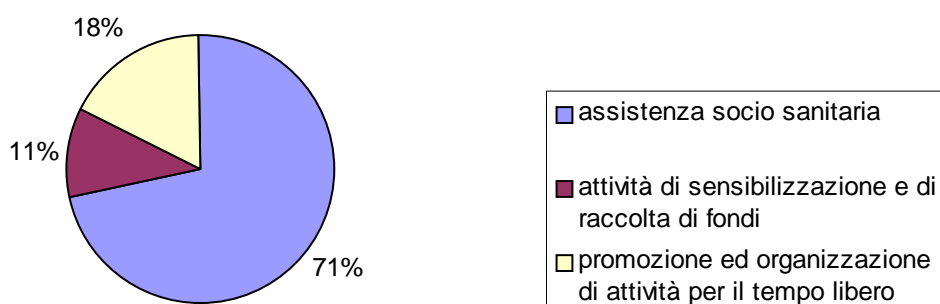
L'ENTE ha svolto un'analisi sul territorio dell'offerta di altri enti di servizi nel settore e nell'ambito territoriale interessato dal progetto (Quartiere Savena, Quartiere San Vitale e Quartiere Santo Stefano del Comune di Bologna, Comune di San Lazzaro di Savena).

Dall'analisi è emerso che sul territorio analizzato operano 28 **Associazioni socio-assistenziali** che lavorano con persone con disabilità di vario tipo (disabilità fisica e mentale, persone con malattie degenerative, persone con disagio sociale). L'attività di queste Associazioni è così ripartita:

- 20 Associazioni hanno come finalità quella di offrire assistenza socio-sanitaria: assistenza domestica, assistenza e tutela sanitaria, sociale, previdenziale, fiscale. Collateralmente a tali interventi, molte di queste Associazioni si occupano anche di promuovere iniziative di sensibilizzazione a favore dell'inclusione sociale, ma mantenendo un'impostazione focalizzata sugli aspetti del diritto alla salute, all'istruzione, al lavoro.
- 3 Associazioni ha come propria finalità la promozione di attività di sensibilizzazione e di raccolta di fondi per la ricerca.
- 5 Associazioni promuovono attività per il tempo libero: gestiscono centri diurni, organizzano soggiorni, realizzano laboratori di attività manuali, artistiche e creative per il tempo libero, promuovono la pratica sportiva.

[FONTE: www.comune.bologna.it/quartieresavena/]

Associazioni socio assistenziali che si occupano di disabili nel territorio in oggetto: attività principali



I dati raccolti testimoniano come nel territorio l'attività delle Associazioni che lavorano a favore di persone con disabilità sia rivolta principalmente a problematiche quali l'assistenza sanitaria, la riabilitazione, l'inserimento scolastico e lavorativo, mentre sono poco presenti Associazioni socio-assistenziali dedicata alla organizzazione di attività per il tempo libero.

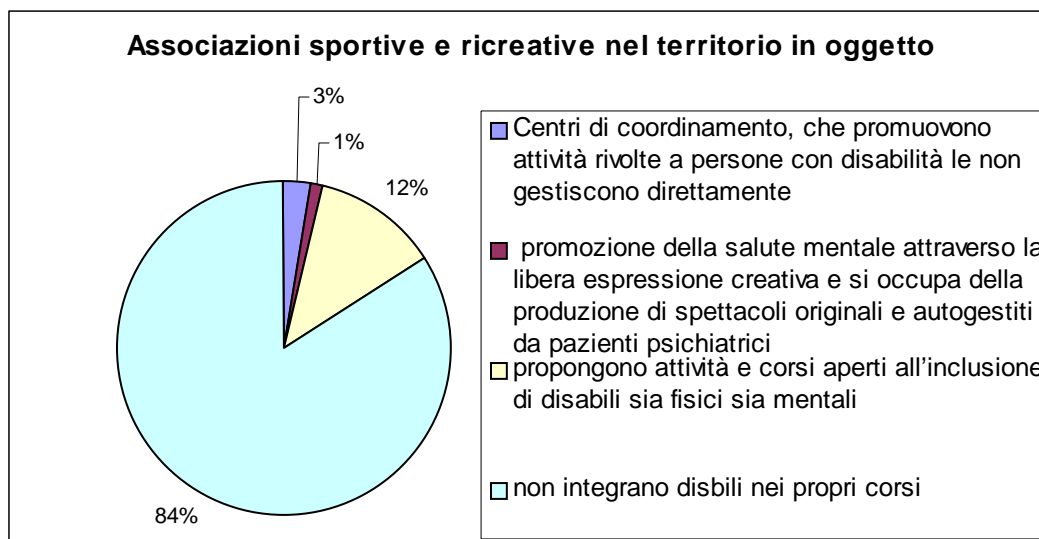
Il Progetto quindi si inserisce, dunque, sul bisogno di creare opportunità sportive e ricreative, che riteniamo fondamentali strumenti di socializzazione, di integrazione e di sviluppo della personalità in tutte le sue dimensioni: cognitiva, affettiva e comportamentale.

Dall'analisi condotta è emerso, inoltre, che delle 106 **Associazioni sportivo-ricreative** che operano

sul territorio. In particolare:

- 3 Associazioni sono centri di coordinamento, che promuovono attività rivolte a persone con disabilità, ma non gestiscono direttamente l'organizzazione e la realizzazione di corsi.
- 1 Associazione ha come finalità la promozione della salute mentale attraverso la libera espressione creativa e si occupa della produzione di spettacoli originali e autogestiti da pazienti psichiatrici.
- 13 Associazioni, propongono attività e corsi aperti all'inclusione di disabili sia fisici sia mentali.

[FONTE: www.comune.bologna.it/quartieresavena/]



I dati raccolti testimoniano che è scarsa la presenza sul territorio di offerte per un tempo libero di qualità. In particolare, si riscontra una buona apertura all'inclusione di persone con disabilità tra le Associazioni che propongono attività a carattere ludico/ricreativo e le stesse Associazioni socio-assistenziali organizzano attività per il tempo libero che rientrano in questa tipologia.

Al contrario, le Associazioni sportive solo raramente offrono corsi dedicati o aperti all'inclusione di disabili, sia per inadeguatezze della struttura in cui operano e delle attrezzature di cui dispongono, sia per la mancanza di esperienza e di personale qualificato.

Il Progetto si inserisce, dunque, sul bisogno di attività motorie di qualità, poiché lo sport è uno strumento essenziale nella programmazione di progetti educativi e riabilitativi. L'attività sportiva, infatti, comporta l'incremento delle capacità, l'acquisizione di nuove abilità e l'integrazione in contesti di vita ricchi di relazioni significative.

Dati relativi all'attività dell'ENTE nel contesto (settoriale e territoriale) di riferimento

Come anticipato nell'introduzione sin dalla sua costituzione fin dai primi anni di attività, l'ENTE impegna sul territorio nella organizzazione realizzazione di azioni per i disabili che possano rappresentare per queste persone opportunità per un tempo libero di qualità. Tra queste le più importanti sono relative al coinvolgimento di bambini, giovani, adulti disabili nella pratica di discipline corporee sportive ed artistiche ad alto valore educativo e formativo, ritenendo la conoscenza e pratica di tali discipline strumenti essenziali nella programmazione di progetti educativi e riabilitativi. Ci si riferisce in particolar modo alle discipline Danza Contemporanea e Judo Tradizionale, i cui corsi stabili e gli stages (residenziali e non) sono da sempre aperti ad utenti abili e disabili di tutte le fasce d'età. Da alcuni anni sono attivi presso, l'ENTE i corsi speciali per utenti disabili di *Danceability* e di *Judo Adattato*.

Per lo svolgimento di tali attività l'ENTE dialoga con:

- gli enti locali;

- con le associazioni assistenziali del territorio e le AUSL;
- altre associazioni che in Italia si occupano di queste specifiche discipline, per momenti di confronto, approfondimento

Di seguito alcuni dati numerici sulle attività dell'ENTE nell'ultimo biennio.

Nota nell'anno 2009 un gruppo di danzatori del corso di Danceability ha partecipato con una performance danzata all'evento GIORNATA MONDIALE DELLA DANZA A BOLOGNA organizzata dall'ENTE con il patrocinio del Comune di Bologna.

TABELLA 6-B Inserimento di persone con disabilità all'interno dei corsi stabili.

Anno	Numero di persone con disabilità integrate nei corsi di Danza Contemporanea	Numero di persone con disabilità integrate nei corsi di Judo Tradizionale	Totale disabili inseriti nei corsi
2008	3	6	9
2009	3	6	9

TABELLA 6-C Partecipazione di persone con disabilità altre attività sportive, ricreative ed artistiche, per abili e disabili (stages, laboratori, manifestazioni ecc.)

Anno	Iniziativa	% di partecipanti con disabilità INDICATORE
2008	Stages estivi residenziali di Judo e Danza	10 %
	Corsi stabili	3%
	Feste (2)	7%
	Laboratori didattici (8)	6%
	Estate nel verde (partecipanti come barista)	20%
	Totale nr d iniziative 2008	Media% Partecipanti con disabilità 2008
	9	9%
2009	Stages estivi residenziali di Judo e Danza	12%
	Giornata mondiale della Danza a Bologna (allievi scuola di danza)	25%
	Laboratorio c/o Ca la Ghironda	50%
	Corsi stabili	3%
	Feste (3)	7%
	Laboratori didattici (8)	7%
	Estate nel verde (partecipanti come barista)	20%
	Totale nr d iniziative 2009	Media % Partecipanti con disabilità 2009
	16	18%

[FONTE: archivio dell'ENTE]

I dati fin qui mostrati evidenziano che:

- Si osserva un numero stabile di allievi disabili che continuano a frequentare i corsi stabili, si tratta di allievi che hanno iniziato da bambini la pratica di danza o judo e che continuano a frequentare i corsi, tale costanza evidenzia una ottima integrazione di questi allievi confermata dai genitori;
- il numero di partecipanti ai corsi di *Danceability e di Judo Adattato* è aumentato negli anni, grazie all'esperienza maturata dall'ENTE in queste discipline e al consolidarsi dei contatti con le Associazioni locali e le AUSL per il coinvolgimento di nuovi allievi;
- L'integrazione dei disabili che si verifica nell'ambito della pratica delle discipline motorie proposte dall'ENTE si allarga ad altri ambiti della vita sociale e si realizza nella

partecipazione ad altre attività sportive, ricreative ed artistiche che rappresentano momenti per la condivisione di esperienze (stage residenziali e non, eventi performativi come la giornata mondiale della danza, laboratori didattici, tornei, feste ecc), la media % Partecipanti con disabilità nel 2009 è raddoppiata parallelamente al raddoppio delle attività sportive, artistiche, ricreative offerte dall'ENTE.

- le Associazioni socio-assistenziali con cui l'ENTE collabora, i genitori, alcuni insegnanti di sostegno coinvolti hanno evidenziato una risposta molto positiva sia in termini di miglioramenti motori e comportamentali sia in termini di integrazione sociale degli utenti che hanno partecipato alle iniziative dell'ENTE.

Il Progetto si inserisce, dunque, sul bisogno che:

- l'ENTE continui ad offrire al meglio tale servizio (organizzazione di corsi ed altre iniziative riguardanti attività sportive, artistiche e ricreative motorie ad alto livello educativo aperte ai disabili) e che tale servizio sia migliorato a livello gestionale per renderlo strutturato, efficiente e con carattere di continuità
- un numero più elevato di destinatari e beneficiari possa venire a conoscenza delle attività dell'ENTE;
- un numero maggiore di disabili di tutte le fasce di età possa accogliere le attività dell'ENTE;

INDICATORI

Si riassumono di seguito i parametri che sono utilizzati come indicatori sia per il contesto che per gli obiettivi, i dati dell'anno 2009 (estratti dalle tabelle precedenti) rappresentano i valori degli indicatori al tempo zero del progetto

TABELLA 6-D

<i>Indicatori</i>	<i>Valore al tempo zero 2009</i>
numero attività sportive, artistiche, ricreative per abili e disabili organizzate per anno	16
Media% Partecipanti con disabilità alle attività sportive, ricreative ed artistiche, per abili e disabili dell'ENTE per anno	18%
numero di ore di attività specifica(*) organizzate per anno	270
partecipanti disabili alle attività specifiche(*) per anno	28
Numero di operatori dedicati alle attività per disabili/anno	5

(*) *Dance-ability e Judo adattato*

Nella tabella sottostante è indicata la prospettiva delle "tre gambe del servizio civile" ENTE, comunità e giovani volontari, circa i benefici acquisiti con il progetto.

TABELLA 6-E

QUALE BENEFICIO DAL PROGETTO?		
Per i Volontari	Per l'Ente	Per la Comunità
Crescita personale, professionale, culturale, nel campo delle attività organizzative e gestionali di un ente di promozione sociale e culturale. Orientamento ad una partecipazione attiva alla vita sociale e civile come risposta al bisogno di utenti disabili, delle loro famiglie, degli Enti del territorio di fruire di opportunità per i disabili per un tempo libero di qualità e contribuire al diffondere di una cultura SUPER ABILE	Diffusa promozione sul territorio delle attività sportive, artistiche, ricreative per disabili promosse dall'ENTE. Miglioramento dell'organizzazione e gestione delle risorse e delle azioni grazie alla presenza di uno staff di operatori preparati Esperienza di Servizio Civile.	Beneficiari e destinatari del territorio potranno conoscere e beneficiare di un'ampia offerta di offerta di attività sportive, artistiche, ricreative, aperte ai disabili e di attività sportive specifiche DANCEABILITY e JUDO che hanno come principio comune la <u>valorizzazione di un tempo libero di qualità per i disabili (cultura SUPER-ABILE)</u> . Potranno godere dei benefici per la salute, per la crescita della persona e il benessere sociale che la pratica di queste attività comporta.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi Specifici Gli obiettivi specifici del progetto sono correlati al progetto e presentati nella seguente tabella. Nella tabella sono anche specificati gli indicatori di risultato che sono gli stessi utilizzati per descrivere il contesto al punto 6.		
Analisi del contesto (in sintesi)	Indicatore per il contesto e per il corrispondente obiettivo	OBIETTIVI
<p>BISOGNOdi: - creare sul territorio opportunità sportive e ricreative per disabili per un tempo libero di qualità, fondamentali strumenti di socializzazione, di integrazione e di sviluppo della personalità in tutte le sue dimensioni: cognitiva, affettiva e comportamentale. -diffondere sul territorio la cultura di un tempo libero di qualità per i disabili - Che l'ENTE continui ad offrire al meglio il servizio di offerta di attività sportive, artistiche, ricreative, per un tempo libero di qualità (con particolare riferimento al Judo adattato e alla Danceability), aperte ai disabili che tale servizio sia migliorato a livello gestionale per renderlo strutturato, efficiente e con carattere di continuità;</p>	<p>Numero di operatori dedicati alle attività per disabili</p> <p>numero di iniziative per abili e disabili riguardanti discipline motorie organizzate per anno dall'ENTE</p> <p>numero di ore di attività specifica(*) organizzate per anno</p>	<p>Ambito d'intervento: GESTIONE Obiettivo A</p> <p>Miglioramento gestionale delle risorse e delle azioni dedicate alle attività per i disabili, da realizzare con la creazione di un <i>SUPERABILE-staff</i>, gruppo di operatori specializzati, tra cui includere i volontari di SCN che offrano un servizio strutturato e con carattere di continuità per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informazioni, segreteria - contatti esterni; - accoglienza, assistenza, animazione <p>creando un contesto ambientale, in cui accogliere tutte le attività per i disabili, ricco di relazioni significative, dove si realizzino per tutti coloro che verranno coinvolti (operatori, volontari, utenti e loro famiglie, ecc) un arricchimento personale continuo e la crescita del senso civile.</p> <p>Ambito d'intervento: PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE Obiettivi B:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Proseguita la organizzazione delle iniziative riguardanti attività sportive, artistiche, ricreative ad alto contenuto formativo ed educativo aperte anche ai disabili che l'ENTE organizza da diversi anni; - Potenziata l'offerta dei corsi di DANCE-ABILITY e JUDO-ADATTATO, discipline poco conosciute nel territorio. <ul style="list-style-type: none"> - Diffondere la cultura di un tempo libero di qualità per i disabili e la conoscenza della pratica della danza e del judo da parte di disabili come possibile attività motoria per il tempo libero

BISOGNO : attivare azioni affinché un numero più elevato di destinatari e beneficiari possa giovare delle attività dell'ENTE in particolare dei corsi speciali.	Media% Partecipanti con disabilità attività sportive, ricreative ed artistiche, per abili e disabili per anno Numero di partecipanti disabili alle attività specifiche(*) per anno	Ambito d'intervento: PROMOZIONE Obiettivo C Incrementato il numero di partecipanti disabili alle attività riguardanti discipline motorie organizzate dall'ENTE
(*) Danceability e Judo Adattato		
Obiettivi rivolti ai volontari. Al termine del periodo previsto di servizio civile i volontari avranno raggiunto i seguenti obiettivi:		
Obiettivi di formazione civica e sociale.	Saranno maggiormente orientati ad una partecipazione attiva alla vita sociale e civile attraverso il loro coinvolgimento nell'accoglienza/assistenza/animazione/ di destinatari disabili, e nelle altre attività di un Progetto di risposta al bisogno di persone con disabilità di fruire di occasioni per un tempo libero di qualità.	
	Avranno acquisito una sensibilità nei confronti di problematiche legate ad una piena e soddisfacente inclusione sociale delle persone con disabilità.	
	Avranno imparato a relazionarsi con persone disabili.	
Obiettivi di formazione professionale.	Avranno acquisito, grazie ad un periodo di formazione permanente, competenze professionali nella gestione, nell'organizzazione e nella promozione di attività rivolte a persone con disabilità, con particolare riguardo alle attività riguardanti il Progetto.	
	Avranno appreso le caratteristiche generali di una Libera Forma Associativa (L.F.A.), delle sue problematiche gestionali ed organizzative.	
Obiettivi di formazione culturale.	Avranno conosciuto e fatti propri i contenuti e le finalità educative delle discipline corporee, ad alto contenuto educativo e formativo, proposte dal progetto preziosi anche per la propria crescita culturale personale.	
Obiettivi trasversali.	Avranno acquisito o consolidato la capacità di lavorare in gruppo, la capacità di gestire relazioni a diversi livelli, la capacità di relazionarsi con diversi soggetti (disabili e loro famiglie, con le associazioni assistenziali, con gli enti locali ecc), la capacità progettuale (proposizione, elaborazione, redazione, realizzazione, ...).	

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

<i>8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i>	
Si schematizza di seguito la correlazione delle azioni (che verranno descritte nel dettaglio delle attività di seguito) con i corrispondenti obiettivi definiti al punto 7	
Obiettivo A Ambito di intervento GESTIONE	AZIONE 1 – GESTIONE
Obiettivi B Ambito di intervento PROGETTAZIONE ED ORGANIZZAZIONE.	AZIONE 2 – PROGETTAZIONE AZIONE 3- ORGANIZZAZIONE
Obiettivo C Ambito di intervento PROMOZIONE	AZIONE 4-PROMOZIONE
Obiettivi rivolti ai volontari	accoglienza e formazione dei volontari, AZIONE 1 E attività specifiche per i volontari previste per ciascuna AZIONE
<i>diagramma di gantt vedere figura 1</i>	

Figura 1 – GANTT DELLE ATTIVITA' DEL PROGETTO

LEGENDA R= risorse STAFF= operatori del SUPERABILE STAFF (voce 8.2)														
AZIONI		Mesi												
		pre	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azioni EX ANTE R:supervisione del Responsabile del Progetto, OLP, Istruttori responsabili Danzeability e Judo adattato, Esperto di progettazione		X												
AZIONE 1 GESTIONE R:supervisione del Responsabile del Progetto, OLP	Attività 1° R: Formatori, STAFF, VOLONTARI DI SCN		X	X	X	X	X							
	Attività 1b R: Istruttori Danza e Judo STAFF		X	X	X									
	Attività 1c R: Operatore di segreteria, Responsabile informatico, VOLONTARI DI SCN				X	X				X				
	Attività 1d R: STAFF, OLP, VOLONTARI DI SCN				X		X		X		X		X	
	Attività 1e R: Coordinatore attività di animazione/accoglienza/assistenza (STAFF), VOLONTARI DI SCN				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Attività 1f R: Operatori di segreteria (STAFF), VOLONTARI DI SCN				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Attività 1g R: OLP, VOLONTARI DI SCN							X					X	
AZIONE 2 ORGANIZZAZIONE R:supervisione del Responsabile del Progetto e OLP	Attività 2° R:, Istruttori responsabile dei corsi di danza e judo, Istruttori in formazione		X	X										
	Attività 2b R: Istruttori responsabile dei corsi di danza e judo, Istruttori in formazione, Operatori di Segreteria, Operatore nella organizzazione promozione di eventi sportivi/culturali Coordinatore attività di animazione/accoglienza/assistenza, STAFF , VOLONTARI DI SCN				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Attività 1c R: Istruttori responsabile dei corsi di danza e judo, Istruttori in formazione, , Operatore nella organizzazione promozione di eventi sportivi/culturali, Operatori di Segreteria, Coordinatore attività di animazione/accoglienza/assistenza, STAFF, VOLONTARI DI SCN						X	X	X	X	X	X	X	X
AZIONE 3 PROGETTAZIONE R:supervisione del Responsabile del Progetto e OLP	Attività 3 a R: Responsabile del Progetto , Esperto di progettazione Collaboratore progettazione e relazioni esterne		X	X										
	Attività 3b R: Responsabile del Progetto , Esperto di progettazione Collaboratore progettazione e relazioni esterne, : Istruttori responsabile dei corsi di danza e judo			X			X			X			X	
	Attività 3c R: Esperto di progettazione Collaboratore progettazione e relazioni esterne, personale dello STAFF VOLONTARI DI SCN			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

LEGENDA R= risorse STAFF= operatori del SUPERABILE STAFF (voce 8.2)

AZIONI		Mesi													
		pre	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	post
AZIONE 4 PROMOZIONE R:supervisione del Responsabile del Progetto e OLP	Attività 4 a R: Operatore nella organizzazione promozione di eventi sportivi, artistici, ricreativi, VOLONTARI DI SCN	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
		NOTA: Questa azione si svolge durante tutto l'anno in particolare nel periodo prima dell'inizio delle attività dell'associazione (agosto), in occasione delle varie iniziative che sono distribuite durante tutto l'anno anche nel periodo estivo (stages, manifestazioni ecc)													
	Attività 4 b R: Operatore nella organizzazione promozione di eventi sportivi, artistici, ricreativi, VOLONTARI DI SCN	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
		NOTA: Questa azione si svolge durante tutto l'anno in particolare nel periodo prima dell'inizio delle attività dell'associazione (agosto), in occasione delle varie iniziative che sono distribuite durante tutto l'anno anche nel periodo estivo (stages, manifestazioni ecc)													
	Attività 4 c R: Operatore nella organizzazione promozione di eventi sportivi, artistici, ricreativi, VOLONTARI DI SCN	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
		NOTA: Questa azione si svolge durante tutto l'anno in particolare nel periodo prima dell'inizio delle attività dell'associazione (agosto), in occasione delle varie iniziative che sono distribuite durante tutto l'anno anche nel periodo estivo (stages, manifestazioni ecc)													
	Attività 4 d R: Responsabile tecnico informatico, multimediale, Operatore nella organizzazione promozione di eventi sportivi, artistici, ricreativi, VOLONTARI DI SCN	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
		NOTA: Questa azione si svolge durante tutto l'anno in particolare nel periodo prima dell'inizio delle attività dell'associazione (agosto), in occasione delle varie iniziative che sono distribuite durante tutto l'anno anche nel periodo estivo (stages, manifestazioni ecc)													
Azione POST R:supervisione del Responsabile del Progetto ed Esperto de Monitoraggio															X
MONITORAGGIO DELL'ESPERIENZA DEL GIOVANE VOLONTARIO <i>Formazione, crescita personale, relazione con operatori interni all'ENTE, rapporti con il mondo esterno: comunità, altri giovani, forme di cooperazione</i> R: Volontari, Responsabile servizio civile, OLP, operatori dello STAFF, responsabile monitoraggio Formatori, percorsi di formazione generale (Copresc			X				X				X		X		
MONITORAGGIO DELL' AVANZAMENTO DELLE ATTIVITA' PREVISTE E REALIZZATE R: Responsabile servizio civile, olp, responsabile monitoraggio, operatori dello STAFF, VOLONTARI								X							
E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGETTUALI R: Responsabile servizio civile, olp, responsabile monitoraggio, operatori dello STAFF, eventuali destinatari e beneficiari								X					X		X

(continua punto 8.1- Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi)

AZIONI EX- ANTE

Fase progettuale

- riunione per la discussione dell'idea di progetto tra gli operatori dell'ENTE;
- raccolta ed elaborazione dei dati per l'analisi del contesto, elaborazione degli indicatori;
- riunione per l'analisi dei dati di contesto e dei bisogni per la identificazione degli obiettivi e delle risorse necessarie
- elaborazione del piano delle attività, del piano di monitoraggio e di tutti gli altri elementi del progetto.
- partecipazione in ambito COPRESC ad incontri per la Progettazione ed il Monitoraggio

L'Obiettivo A descritto al punto 7 si inserisce **nell'Ambito di intervento GESTIONE** Per raggiungere tale obiettivo di migliorare la gestione delle risorse e delle azioni dedicate alle attività per i disabili dell'Ente di un servizio che sia strutturato e con carattere di continuità che possa rappresentare un punto di riferimento per i beneficiari e destinatari del territorio ed inoltre per accogliere tutte le iniziative per i disabili in contesti ambientali ricchi di relazioni significative si attueranno le seguenti azioni/attività.

AZIONE 1 GESTIONE

Per migliorare la gestione delle risorse e delle azioni dedicate alle attività per i disabili dell'Ente si intende creare presso l'ENTE IL **SUPERABILE-staff** un gruppo di operatori dedicati e preparati, di cui **faranno parte anche i volontari di SCN**; che offrano un servizio strutturato e con carattere di continuità rappresentando un punto di riferimento per i beneficiari e destinatari del territorio.

Dal momento che i volontari di SCN saranno una componente importante dello staff le prime attività dell'Azione 1 riguarderanno la loro accoglienza e formazione.

La presenza del **SUPERABILE-staff** contribuirà a creare un contesto ambientale, in cui accogliere tutte le attività per i disabili, ricco di relazioni significative, dove si realizzino per tutti coloro che verranno coinvolti (operatori, volontari, utenti e loro famiglie, ecc) un arricchimento personale continuo e la crescita del senso civile.

Lo staff svolgerà le seguenti attività:

Informazioni –segreteria

- fornire informazioni e materiale concernenti gli obiettivi, finalità educative, le caratteristiche organizzative di tutte le attività per i disabili che l'ENTE organizza;
- raccogliere le iscrizioni, svolgere la specifica attività amministrativa, per le attività per i disabili;

Contatti esterni ed interni

- stabilire contatti con le associazioni del territorio che si occupano di disabili , con le AUSL con gli insegnanti di sostegno, degli istituti scolastici
- di una **banca dati informatica** contenenti i dati (nome-ubicazione-contatti) relativi a tutti gli enti locali e le associazioni del territorio che si occupano di disabili , nonché degli istituti scolastici;
- realizzare momenti di incontro degli istruttori e responsabili del progetto con i genitori, educatori ecc, per valutare la risposta degli allievi alle attività, il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il grado di soddisfazione di beneficiari e destinatari ed eventualmente riprogettare le attività con riferimento alle situazioni specifiche

Accoglienza, assistenza, animazione

Inoltre il servizio specifico prevede la presenza e la partecipazione dei volontari durante tutte le attività per i disabili per svolgere accoglienza dei destinatari , gli educatori, le famiglie, assistenza, animazione. In questo modo si vuole accogliere tutte le iniziative per i disabili in contesti ambientali ricchi di relazioni significative dove continuamente si realizzino per tutti coloro che verranno coinvolti (operatori, volontari, utenti e loro famiglie, ecc) un arricchimento personale continuo e la crescita del senso civile,

Tale azione comprende le seguenti attività.

Attività 1 a- Accoglienza, e formazione dei volontari

- Presentazione dell'Ente, del Progetto, dell'equipe di lavoro partecipante al Progetto. Si illustrerà l'impostazione organizzativa e metodologica delle varie attività del progetto e le finalità al fine di garantire una maggiore comprensione e condivisione del lavoro.
- Formazione generale e specifica.
- Introduzione al rapporto con l'utente disabile. Particolare attenzione sarà data alla introduzione del volontario al rapporto con l'utente disabile, il volontario verrà accompagnato gradualmente all'interno delle attività servizio a contatto con i disabili. In tal modo sarà favorita la creazione di un rapporto di fiducia.
- Parallelamente alla formazione generale e specifica, i volontari di SCN inizieranno a lavorare in equipe con il personale, impegnato nelle attività organizzative e gestionali previste dal progetto; per le attività previste per i volontari s'inizierà con un periodo d'affiancamento e in una fase di maggiore padronanza delle mansioni svolgeranno in maniera autonoma le attività previste.

Attività 1 b: formazione dell'altro personale dello staff

Attività 1 c : Creazione della banca dati: reperire le informazioni sulle associazioni, inserirle nelle banca dati, aggiornamento periodico.

Attività 1 d : organizzazione servizio: periodica elaborazione del calendario delle presenze dei volontari per l'attività di punto informativo e segreteria, per l'accoglienza/assistenza ai corsi e alle altre attività;

Attività 1 e: accoglienza, assistenza, animazione

- l'accoglienza degli allievi disabili che parteciperanno alle attività;
- l'assistenza negli ambienti dove tali attività si realizzano (spogliatori, sale danza, palestra, luoghi delle manifestazioni);
- animazione durante gli stage per favorire l'integrazione e la socializzazione tra abili e disabili ecc.
- produzione di materiale foto-video per documentare il lavoro svolto

Attività 1 f: Attività di punto informativo e segreteria.

Attività 1 g: Organizzazione degli incontri con i genitori, e personale educativo delle associazioni di riferimento (colloqui individuali e/o di gruppo), relazione e/o questionari per la valutazione del grado di soddisfazione.

Indicatori di attività (vedi monitoraggio voce 20)

Gli **Obiettivi B** descritti al punto 7 si inseriscono nell'**Ambito di intervento ORGANIZZAZIONE PROGETTAZIONE** Per raggiungere tali obiettivi di:

- Proseguire la organizzazione delle iniziative riguardanti attività sportive, artistiche, ricreative ad alto contenuto formativo ed educativo aperte anche ai disabili che l'ENTE organizza da diversi anni;
- Potenziare l'offerta dei corsi di DANCE-ABILITY e JUDO-ADATTATO, discipline poco conosciute nel territorio.
- Diffondere la cultura di un tempo libero di qualità per i disabili e la conoscenza della pratica della danza e del judo da parte di disabili come possibile attività motoria per il tempo libero si attueranno le seguenti azioni/attività.

AZIONE 2 – ORGANIZZAZIONE

L'ENTE intende continuare a proporre le iniziative riguardanti attività sportive, artistiche, ricreative ad alto contenuto formativo ed educativo aperte anche ai disabili che organizza con successo da diversi anni., e quindi continuare ad includere tra le proprie attività:

- *corsi stabili di danza e judo aperti ad abili e disabili AS 2010 – 2011*
- *stage estivo danza e judo estate 2011*
- *stage invernale di danza e judo inverno 2011*
- *Performance del gruppo di allievi del corso di Danceability durante la manifestazione, Giornata Mondiale Della Danza GMD 29 aprile*
- *corsi Danceability e Judo adattato AS 2010 – 2011*

- *laboratori didattici di attività corporee e creative durante le feste annuali per bambini (Halloween, Befana, Carnevale) e durante la rassegna PALEOTTOESTATE*

Per il potenziamento dei corsi di DANCEABILITY e JUDO-ADATTATO (presenti con successo sul territorio proprio grazie all'ENTE) è necessario aumentare le ore di tali attività per anno, eventualmente suddividendo i corsi in diversi livelli (principianti - intermedio). Per realizzare ciò l'ENTE necessita della formazione di nuovi istruttori.

Anche a livello di presentazione e promozione tali iniziative saranno identificate con il Logo PROGETTO SUPER-ABILE, per esplicitare il modo chiaro e visibile l'apertura di tali iniziative anche ai disabili.

Quest'azione si svolge durante tutto l'anno, da settembre a maggio per i corsi stabili e speciali, in particolari periodi (festività natalizie, Giugno, 29 aprile) per gli stages e la GMD.

Tale azione comprende le seguenti attività.

Attività 2 a: formazione nuovi istruttori attraverso un corso specifico organizzato dai responsabili delle attività di DANCEABILITY e JUDO-ADATTATO;

Attività 2b: organizzazione e realizzazione DEI CORSI DI DANZA E JUDO e DEGLI STAGES

- raccolta iscrizioni;
- organizzazione della logistica;
- organizzazione il calendario dei corsi e degli istruttori;
- organizzazione delle attività di animazione per gli stages;

Attività 2c: organizzazione e realizzazione delle ALTRE INIZIATIVE (manifestazioni, performance, tornei, laboratori didattici, tavole rotonde ecc)

- reclutamento partecipanti (per le esibizioni, tornei ecc)
- organizzazione logistica: eventuale affitto di spazi per le esibizioni, sale per le conferenze;
- organizzazione delle risorse umane: eventuale invito di esperti di danceability e/o judo adattato;
- allestimenti tecnici: luci-audio, linoleum (per le esibizioni di danza), tatami (per le esibizioni, tornei di judo);
- preparazione delle esibizioni: eventuale affitto di sale prova;
- realizzazione delle iniziative con eventuale momento di festa conclusivo (buffet con catering);
- produzione del materiale foto/video: affitto attrezzature

raccolta ed elaborazione dati per il monitoraggio (rassegne stampa, questionari ecc)

Indicatori di attività (vedi monitoraggio voce 20)

AZIONE 3 -PROGETTAZIONE

L'ENTE intende progettare ed organizzare sul territorio iniziative volte soprattutto a diffondere:

- la cultura di un tempo libero di qualità per i disabili;
- la conoscenza della pratica della danza e del judo da parte di disabili come possibile attività motoria per il tempo libero e dare visibilità al risultato della pratica di queste discipline.

In generale l'ENTE si propone di inserire in ciascuna delle attività che progetta di organizzare una sezione specifica dedicata al PROGETTO SUPERABILE.

Possibili iniziative sono *laboratori di danza e judo per abili e disabili in manifestazioni cittadine, performance di Danceability, tornei di judo adattato all'interno di manifestazioni cittadine, lezioni laboratorio negli istituti scolastici, tavole rotonde con i soggetti che lavorano con disabili.*

Per progettare iniziative analoghe l'ENTE interpella gli enti locali e le associazioni che si occupano dei disabili sul territorio e procede rilevando le opportunità esistenti per realizzarle. (manifestazioni di quartiere, cittadine, progetti educativi degli enti locali ecc).

Inoltre l'ENTE consulta Bandi degli Enti Locali e/o Fondazioni relativi ai contributi per Libere Forme associative finalizzati alle iniziative sportive, artistiche, ricreative aperte ad utenti abili e disabili ed elabora progetti da presentare.

Attività di questo tipo che l'ENTE intende organizzare nel 2011 nell'ambito di iniziative già in programma sono:

- *Nell'ambito della rassegna Paleotto Estate 2011 – Parco del Paleotto – BOLOGNA*
 - o *Performance del gruppo di allievi del corso di Danceability*
 - o *SUPERABILE-Judo: manifestazione di Judo Adattato presso la Casa del Paleotto*
 - o *Proiezioni di video/documentari sulla danceability e sul Judo adattato*
- *Nell'ambito della Serata le Luci di Via ABBA settembre 2011 -Quartiere Savena – BOLOGNA*
 - o *Performance del gruppo di allievi del corso di Danceability durante le manifestazioni cittadine*
 - o *SUPERABILE-Judo: manifestazione di Judo Adattato presso la Casa del Paleotto*
- *In occasioni di mostre fotografiche – video della Giornata Mondiale Della Danza*
 - o *Sezione foto-video sulla DANCEABILITY*
- *Partecipazione del gruppo di allievi del corso di Danceability e Judo adattato in manifestazioni specifiche fuori città dove sono attivi gruppi che collaborano con l'ENTE su queste attività specifiche*

TEMPISTICA: quest'azione si svolge durante tutto l'anno, in particolare nei periodi in cui sono presenti manifestazioni, tavole rotonde in cui sono attivi dei bandi per contributi economici. Con cadenza trimestrale l'ENTE stesso organizza incontri con gli ENTI locali per identificare insieme la tipologia di iniziative, le opportunità esistenti.

Tale azione comprende le seguenti attività.

Attività 3a: Istituzione di contatti con gli Enti Locali, le Istituzioni scolastiche e le Associazioni che si occupano di disabili nel territorio in oggetto.

Attività 3b: Organizzazione periodica di incontri per identificare insieme la tipologia di iniziative, le opportunità esistenti.

Attività 3c: Partecipazione ai Bandi degli Enti Locali e/o Fondazioni relativi ai contributi per Libere Forme associative finalizzati alle iniziative sportive, artistiche, ricreative aperte ad utenti abili e disabili, con la redazione di progetti specifici per la realizzazione di attività per il tempo libero per i disabili.

Indicatori di attività (vedi monitoraggio voce 20)

L'Obiettivo C descritto al punto 6 si inserisce **nell'Ambito di intervento PROMOZIONE** Per raggiungere tale obiettivo di incrementare il numero di partecipanti disabili alle attività promosse dall'ENTE si attuerà la seguente azione.

AZIONE 4 PROMOZIONE

Si intende raggiungere il più alto numero possibile di destinatari diretti disabili con un miglioramento della promozione di tutte le attività per disabili organizzate dall'ENTE con particolare riferimento ai corsi regolari di danza, judo e ai corsi speciali di danceability e Judo adattato.

Ciò si concretizza nella elaborazione di materiale promozionale adeguato, per tipologia, grafica e contenuti, ai destinatari specifici, ad esempio:

- Elaborazione e redazione di dispense specifiche per i corsi di DanceAbility e Judo Adattato e per altre attività correlate con la descrizione dettagliata delle attività, degli obiettivi formativi educativi, da destinare agli educatori delle associazioni per disabili, alle istituzioni scolastiche, agli enti locali.
- Elaborazione e di materiale foto video e di una presentazione di Power Point sulla danceability e sul judo adattato da destinare ad interventi di promozione, diffusione e conoscenza della pratica della danza e del judo da parte di disabili come possibile attività motoria per il tempo libero, e a dare visibilità al risultato della pratica di queste discipline (vedere azione 1).
- Preparazione di brochure informative, volantini e manifesti per la promozione delle varie attività da distribuire sul territorio;
- Creazione delle pagine web sul sito dell'ENTE;

L'ENTE inoltre si propone di introdurre nel materiale promozionale delle attività aperte ad abili e disabili una specifica sezione identificata dal logo **progetto SUPER-ABILE** con una breve descrizione del progetto allo scopo di promuovere la cultura di un tempo libero di qualità per i disabili.

Il materiale cartaceo sarà sempre disponibile presso la segreteria dell'Ente, il materiale informatico sarà spedito ai destinatari specifici presenti nella banca dati informatica (vedi azione 3).

TEMPISTICA: Questa azione si svolge durante tutto l'anno in particolare nel periodo prima dell'inizio delle attività dell'associazione (agosto), in occasione delle varie iniziative che sono distribuite durante tutto l'anno anche nel periodo estivo (stages, manifestazioni ecc)

Tale azione comprende le seguenti attività.

Attività 4 a: Studio del miglioramento grafico/di contenuto del materiale promozionale e del sito web.

Attività 4 b: Elaborazione e redazione del materiale promozionale cartaceo;

Attività 4 c: Diffusione del materiale promozionale per via informatica (liste di distribuzione della banca dati) e postale (servizio promoposta).

Attività 4 d: Produzione e elaborazione di materiale foto video e della presentazione Power Point;

Attività 4 e: elaborazione delle pagine web ed aggiornamento del sito.

Indicatori di attività (vedi monitoraggio voce 20)

AZIONE POST

Monitoraggio

- Raccolta ed Analisi dei dati e dei risultati complessivamente raggiunti (realizzazione del progetto, benefici per gli utenti, obiettivi dei volontari, ...).
- Riprogettazione e pianificazione degli interventi futuri.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Risorsa	Azione (vedi punto 8.1)	nr	Professionalità
Responsabile del progetto	Supervisione di tutte le azioni	1	Pluriennale esperienza all'interno dell'ENTE con ruolo di RAPPRESENTANTE LEGALE
Esperto di progettazione progettazione e relazioni esterne	AZIONE 3	1	Pluriennale esperienza nella progettazione, ricerca fondi presso l'ENTE Laurea in chimica Esperienza in azienda nella Gestione della qualità, nella preparazione e gestione di documentazione aziendale e di prodotto per gare e bandi, contatti con enti locali, Ministeri, Ambasciate.
Collaboratore progettazione e relazioni esterne	AZIONE 3	1	Pluriennale esperienza nella progettazione, ricerca fondi presso l'ENTE; e di pubbliche relazioni con le realtà del territorio
Istruttore responsabile dei corsi di danza e Danceability	AZIONE 2 AZIONE 3	1	Dal 1990 presso l'ENTE organizzatore e insegnante nei corsi di danza contemporanea e Danceability, organizza spettacoli, manifestazioni iniziative artistiche, culturali, ricreative.
Istruttore in formazione (STAFF)	AZIONE 1 AZIONE 2	2	Pluriennale Studio della danza contemporanea

Istruttore responsabile dei corsi di judo e judo adattato	AZIONE 2 AZIONE 3	1	Pluriennale esperienza presso l'ENTE come organizzatore e insegnante nei corsi judo e judo adattato, organizza, sportive e ricreative,
Istruttore in formazione (STAFF)	AZIONE 1 AZIONE 2	2	Pluriennale Studio del judo Esperienza di servizio civile presso l'ENTE
Operatore nella organizzazione promozione di eventi sportivi/culturali	AZIONE 2 AZIONE 4	2	Pluriennale esperienza nella organizzazione e promozione di eventi sportivi culturali e di pubbliche relazioni con le realtà del territorio
Operatore di segreteria (STAFF)	AZIONE 1 AZIONE 2 AZIONE 3	2	Pluriennale presso l'ENTE esperienza nella gestione della segreteria di una LFA, qualifica di tecnico commerciale
Responsabile tecnico informatico, multimediale	AZIONE 1 AZIONE 4	1	Esperienza professionale come tecnico informatico, esperienza presso l'ENTE nella elaborazione di banche dati, nella elaborazione e produzione di materiale foto, video, multimediale, produzione di siti web
Coordinatore attività di animazione/accoglienza/assistenza (STAFF)	AZIONE 1 AZIONE 2	1	Esperienza pluriennale nell'animazione/accoglienza/assistenza di gruppi con persone disabili Esperienza di servizio civile presso l'ENTE Esperienza gruppi Scout Maturità scientifica Laureanda in Scienze della formazione-Educatore sociale
<i>FIGURE DEL SCN OLP</i>	TUTTE LE AZIONI	1	Vedere curriculum allegato
<i>FIGURE DEL SCN FORMATORI</i>	AZIONE 1	3	Vedere curriculum allegato
<i>FIGURE DEL SCN Esperto di monitoraggio</i>	Monitoraggio	1	Dal 2006 esperto di monitoraggio presso l'ENTE
TOTALE		20	
<i>(STAFF)= OPERATORE DEL SUPERABILE STAFF</i>			

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

RUOLO DEI VOLONTARI DI SCN:

Le azioni descritte al punto 8.1 saranno realizzate grazie anche al supporto dei volontari, che avranno nel progetto i seguenti ruoli:

- Faranno parte del *SUPERABILE-staff* con i ruoli di:
 - o assistente e animatore per gli utenti disabili durante lo svolgimento dei corsi stabili; lo svolgimento dei corsi di danceability e judo-adattato, gli stages, altri eventi e manifestazioni;
 - o operatore del punto informativo/segreteria
- Collaboratori nelle attività relative alla progettazione ed organizzazione delle attività dell'ENTE per i disabili.

ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI DI SCN NELLE DIVERSE FASI DEL PROGETTO:

La tabella sottostante descrive la coerenza tra gli obiettivi specifici dei volontari descritti al punto 7 e le attività specifiche per i volontari per ogni AZIONE del progetto (par 8.1) attraverso le quali essi saranno raggiunti. Le attività che saranno descritte nel dettaglio dopo la tabella.

OBIETTIVI SPECIFICI DEI VOLONTARI (PUNTO 7)	ATTIVITÀ SPECIFICHE PER I VOLONTARI NELLE AZIONI DEL PROGETTO (PUNTO 8.1)
Obiettivi di Formazione Civica e Sociale.	Formazione generale e specifica, formazione sulle finalità dell'ENTE e del Progetto. Inserimento dello staff per l'accoglienza/assistenza/ animazione per gli utenti disabili, e le attività nel punto informativo/segreteria AZIONE 1
Obiettivi di Formazione professionale.	Collaborazione alle attività gestionali, organizzative, progettuali, promozionali dell'ENTE riguardanti il Progetto AZIONI 1, 2, 3, 4
Obiettivi di Formazione culturale	Formazione generale e specifica AZIONE 1 Collaborazione nelle attività di progettazione culturale AZIONE 2
Obiettivi trasversali.	Tutte le azioni

DESCRIZIONE COMPLETA DELLE ATTIVITÀ SPECIFICHE PER I VOLONTARI.**ATTIVITA' PER I VOLONTARI – AZIONE 1 (SUPER-ABILE STAFF)**

- FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA, introduzione all'ENTE e ad progetto
- Redazione della banca dati.
- Supporto nelle attività del punto informativo e segreteria
- Accoglienza, Assistenza, Animazione durante le tutte le attività per i disabili
- Redazione di materiale foto video

ATTIVITA' PER I VOLONTARI – AZIONE 2

- Supporto alle attività di segreteria per i corsi/stages dedicati ai disabili
- Supporto alle attività organizzative relative a tutte le attività per i disabili, con particolare riferimento all'assistenza/animazione dei disabili durante le iniziative

ATTIVITA' PER I VOLONTARI – AZIONE 3

- Ricerca informatica d'opportunità di finanziamento;
- Collaborazione con l'ufficio competente alla elaborazione dei progetti.

ATTIVITA' PER I VOLONTARI – AZIONE 4

- Realizzazione del materiale promozionale cartaceo e multimediale.

Indicatori di attività (vedi monitoraggio voce 20)**AZIONI COMPENSATIVE.**

Il progetto prevede la possibile riserva di $\frac{1}{4}$ dei posti a giovani disabili (certificati L.104/92), con disagio sociale, o bassa scolarizzazione

Qualora necessario per tali giovani si attueranno delle azioni compensative volte a valorizzare le capacità possedute alla luce delle motivazioni personali per renderli idonei a svolgere il servizio. Le azioni che saranno attuate dipenderanno dalla specifiche disabilità del volontario a titolo di esempio:

- dal momento che l'eventuale presenza di un VOLONTARIO DI SCN diversamente abile rappresenterebbe una ricchezza per l'ENTE visti gli obiettivi del progetto, sarà data maggiore importanza il suo ruolo nell'ambito del punto informativo del SUPERABILE-STAFF, in tal modo si contribuirebbe in modo positivo la al raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- volontari disabili con disabilità fisiche saranno principalmente dedicati alle attività di ufficio (tra quelle previste);
- per meglio condividere le finalità del progetto sarà data loro la possibilità di frequentare i corsi di DANCEABILITY e JUDO ADATTATO inserendo questa esperienza come formazione specifica.
- I volontari con bassa scolarizzazione saranno dedicati principalmente alle attività del

<p>SUPERABILE STAFF: punto informativo, animazione/assistenza/accoglienza dei destinatari ecc.</p> <p>Nelle seguenti due tabelle si riassumono i risultati attesi.</p>		
RISULTATI ATTESI		
Situazione prima dell'attuazione del progetto <i>CONTESTO</i>	Situazione durante l'attuazione del progetto (12 mesi) <i>PREVISIONE</i>	Situazione dopo l'attuazione del progetto <i>PREVISIONE</i>
<p>Sul territorio è scarsa la presenza di associazioni che organizzino attività sportive, artistiche e ricreative, per un tempo libero di qualità aperte ad utenti abili e disabili.</p> <p>In particolare è scarsa la presenza sul territorio di offerte di discipline motorie specifiche per i disabili, nonostante la pratica di tali discipline sia uno strumento essenziale nella programmazione di progetti educativi e riabilitativi per disabili.</p> <p>L'ENTE si distingue nel territorio aprendo ai disabili le diverse sue attività in particolare quelle sportive, ma anche artistiche e ricreative.</p> <p>L'analisi dei dati relative ad attività analoghe a quelle proposte nel progetto realizzate dall'ENTE negli scorsi anni evidenziano un riscontro positivo in termini di partecipazione e risultati raggiunti; inoltre solo grazie all'ENTE sono presenti sul territorio corsi di DANCEABILITY E JUDO ADATTATO attività motorie specifiche per disabili ed ad alto contenuto educativo e formativo. Si rileva pertanto il bisogno che l'ENTE continui ad offrire al meglio tale servizio di offerta di attività aperte ai disabili che tale servizio sia migliorato a livello gestionale per renderlo strutturato, efficiente e con carattere di continuità;</p>	<p>Grazie al miglioramento gestionale, progettuale, organizzativo previsto dal progetto di SCN, nell'anno di attuazione del progetto, i destinatari diretti ed i beneficiari possono contare sulla presenza dell'ENTE che non solo continua a fornire il servizio di offerta di attività sportive, artistiche, ricreative, aperte ai disabili e di attività sportive specifiche DANCEABILITY e JUDO ma aumenta l'offerta di queste attività ed in particolare aumenta il numero di ore di attività specifiche. Inoltre i destinatari diretti ed i beneficiari potranno usufruire di un servizio continuo e strutturato di informazione, segreteria, accoglienza, animazione, assistenza espletato da un gruppo di operatori opportunamente formati SUPER-ABILE staff per cui troveranno un ambiente ricco di relazioni significative dove si realizzino per tutti coloro che verranno coinvolti (operatori, volontari, utenti e loro famiglie, ecc) un arricchimento personale continuo e la crescita del senso civile.</p> <p>Grazie ad un'attività progettuale focalizzata alla diffusione di una cultura di un tempo libero di qualità per i disabili (definita cultura SUPER-ABILE) si diffondono sul territorio gli importanti principi alla base del progetto.</p> <p>Grazie ad una attività promozionale più efficiente e mirata e grazie alla banca dati un numero maggiore di destinatari e beneficiari potranno essere raggiunti, informati sulle attività dell'ENTE e si auspica che un maggiore numero di disabili partecipi alle attività organizzate dall'ENTE</p>	<p>Il servizio offerto dall'ENTE diventa un punto di riferimento su territorio per i destinatari ed i beneficiari.</p> <p>Grazie ad una migliore organizzazione e gestione, all'ampliamento della proposta d'iniziativa l'ENTE aumenta l'efficienza di questo servizio nell'ottica di un miglioramento continuo.</p> <p>ENTE, beneficiari e destinatari cooperano per la diffusione della cultura SUPER-ABILE</p>

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

4

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400 monte annuo
minimo 12 ore/sett

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità a spostamenti con mezzi dell'ENTE o mezzi pubblici le cui spese saranno rimborsate dall'ENTE. Gli spostamenti riguardano il raggiungimento:

- delle zone della città dove svolgere le attività di promozione delle attività per abili e disabili promosse dall'ENTE con il presente Progetto
- in occasione di iniziative e manifestazioni a cui prendono parte i ragazzi disabili per animazione/assistenza

Flessibilità oraria

- per la diretta partecipazione alle attività del progetto qualora si realizzino durante il fine settimana e nelle ore serali;
- per la partecipazione alle attività di sensibilizzazione e promozione del SCN (attività condivisa e congiunta con il COPRESC di Bologna) che potranno svolgersi anche il sabato e la domenica

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Segreteria dell'Associazione e Selene Centro Studi EKO	Bologna	Via della Battaglia 9	60741	4	Guido Marchiani	26/08/1962	MRCGDU62M26A944D			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente riconosce come ore di servizio civile le ore dedicate dai volontari alle attività di sensibilizzazione e promozione del SCN.

Il numero di ore previsto per i volontari da dedicare a queste attività è di circa **25 ore annue** suddivise in 10 ore di attività congiunte con il Co.Pr.E.S.C. di Bologna (Sensibilizzazione e Promozione coordinata e congiunta) 15 ore in proprio.

Nota - Le attività di sensibilizzazione e promozione possono svolgersi anche il sabato e la domenica.

Sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta del Servizio Civile

Come specificato nel protocollo d'intesa con il Co.Pr.E.S.C. di Bologna sottoscritto il 19/10/ 2007 e nella scheda d'attuazione del 2010 (Allegato 1), l'ENTE aderisce alle attività coordinate e congiunte Sensibilizzazione e Promozione del Servizio Civile.

Il Copresc di Bologna favorisce la collaborazione degli enti sulle attività di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile attraverso la costituzione di appositi gruppi di lavoro che si riuniscono per programmare e realizzare le iniziative oltre a valutare gli elementi di successo e di criticità di quelle già attivate.

L'attività di sensibilizzazione viene svolta continuativamente durante tutto l'anno e comprende:

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
- percorsi di formazione rivolti agli insegnanti con il progetto di Educazione alla Solidarietà ed alla Cittadinanza Attiva - P.E.S.C.A.;
- visite agli enti di servizio civile da parte degli studenti dei centri di formazione professionale per conoscere le realtà del volontariato civile;
- momenti informativi nelle facoltà universitarie - "10 minuti per il Servizio Civile"- durante le lezioni universitarie;
- incontri di presentazione del servizio civile regionale per giovani stranieri all'interno di centri interculturali e centri giovanili;
- eventi di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassiate, sagre ecc.;
- iniziative di sensibilizzazione sul territorio, da definire a seconda dei target e delle zone: gruppi informali, centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.

Durante le attività di sensibilizzazione vengono trattati i diversi temi legati al servizio civile: principi legislativi (legge nazionale n.64/01 e legge regionale 20/03), storia dell'obiezione di coscienza, valori della difesa non armata e violenta, della pace e della solidarietà, Carta d'impegno d'etico, opportunità offerte dal sistema di servizio civile volontario.

Il Copresc si occupa di coordinare e programmare le iniziative per realizzarle in collaborazione con gli enti e i volontari di servizio civile, in qualità di testimoni diretti dell'esperienza.

Particolare attenzione viene data al servizio civile all'estero per sensibilizzare gli enti e i giovani su questa opportunità di servizio civile (Il Copresc di Bologna ha sempre partecipato al progetto sovraprovinciale "Oltreconfine Spaziomondo" per diffondere il SC all'estero sul territorio regionale).

L'attività di promozione è legata ai bandi di selezione dei volontari e si propone, da un lato, di dare visibilità ai progetti disponibili sul territorio bolognese e, dall'altro, di orientare i giovani nella scelta di servizio civile. In particolare vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- gruppi di lavoro tra enti;
- sportello informativo per i giovani;
- sito web, mailing list e newsletter;
- mass media locali: comunicati, inserzioni, spot radiofonici ecc.;
- materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.);

- “Open day” del servizio civile c/o gli enti del territorio.

Per quanto concerne l'attività di orientamento, viene attivato un sistema di monitoraggio condiviso per informare i giovani e gli enti sul numero di domande presentate. Ogni settimana il Copresc pubblica l'aggiornamento del monitoraggio sul proprio sito web. Negli ultimi tre anni si è osservato un progressivo aumento del numero di domande complessivo rispetto ai posti disponibili e un livello di distribuzione delle domande più omogeneo. Nel bando 2009, infatti, i posti completamente scoperti in fase di presentazione della domande si sono ridotti a 3 su 363 posti finanziati. L'obiettivo futuro è quindi di proseguire e migliorare ulteriormente questo risultato accrescendo la collaborazione tra enti nella fase di ricezione delle domande per arrivare alla copertura totale dei posti. Una riallocazione delle domande durante il bando permette infatti a un maggior numero di giovani di svolgere l'esperienza di servizio civile.

Sul sito web del Copresc vengono inoltre pubblicati gli esiti del monitoraggio interno dei progetti, quale ulteriore strumento di orientamento nella scelta dei giovani.

Nell'ambito dell'attività di orientamento dei ragazzi, soprattutto durante il bando di selezione dei volontari, gli enti dovranno individuare preventivamente un referente del servizio civile per il proprio ente. I contatti del referente dovranno quindi essere resi noti all'intera struttura dell'ente al fine di mettere direttamente in contatto l'interessato con il referente dell'ente incaricato. Così come il numero di telefono diretto dell'incaricato dovrà essere comunicato al Copresc che lo inserirà nel materiale divulgativo.

Ulteriori attività di sensibilizzazione e Promozione del SCN dell'Ente.

L'Ente inoltre, attuerà iniziative di promozione e sensibilizzazione del SCN e della proposta di SCN prevista dal progetto attraverso diverse possibili modalità:

- Pagine WEB: Saranno create ed aggiornate sul sito internet
 - dell'Ente <http://www.comune.bologna.it/iperbole/selcseko/>
 - della La Casa Del Paleotto <http://www.casadelpaleotto.it/> ;
 - dell' AICS provinciale (al quale l'ENTE è affiliato) www.aicsbologna.it
- di una pagina web interamente dedicata alla Promozione e Sensibilizzazione del Servizio Civile nazionale contenente:
- Informazioni generali sul Servizio Civile e Links al Sito Internet nazionale e regionale.
 - Testimonianze dei volontari in servizio civile impiegati nei progetti dell'Ente.
 - I progetti di servizio civile che sono stati svolti e che si svolgeranno presso l'Ente tutti i dati utili per comunicare con l'Ente;
 - In occasione dell'uscita dei bandi di selezione dei volontari saranno inserite in evidenza delle pagine dedicate alla promozione del bando.
- MATERIALE INFORMATIVO e PROMOZIONALE:
 - materiale informativo sul SCN, in particolare materiale promozionale in occasione dell'uscita dei bandi di selezione dei volontari, sarà inviato agli indirizzi della mailing-list dell'Ente, nella quale sono anche raccolti gli indirizzi e-mail deliberatamente forniti dai giovani interessati ai progetti di servizio civile dell'Ente;
 - sulle locandine di promozione di tutte le attività dell'ENTE sarà presente il logo del SCN, queste saranno esposte nei locali dell'ENTE, nel Centro Sportivo Comunale “Sandro Pertini”, nella sede dei Quartieri limitrofi, presso la Casa del Paleotto (struttura gestita dall'ENTE) e saranno inviate tramite e-mail inviato agli indirizzi della mailing-list dell'Ente
 - nelle sedi sopra menzionate sarà assicurata una fornitura costante di materiale promozionale e la presenza di standisti (volontari dell'associazione e/o volontari dell'SCN) che potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, sui progetti di SCN dell'Ente ed in occasione dell'uscita dei bandi di selezione dei volontari sarà svolta un'attività promozione del bando e degli incontri di orientamento presso le sedi dell'Ente.
 - INCONTRI DI ORIENTAMENTO: in occasione dell'uscita dei bandi di selezione dei volontari saranno organizzati incontri di orientamento con i giovani interessati a svolgere l'esperienza del servizio civile non solo nei progetti dell'Ente ma nei

progetti disponibili su tutto il territorio Provinciale (cooperazione con il Co.Pr.E.S.C. di Bologna), grazie alla collaborazione degli ex volontari di SCN che hanno svolto il servizio presso l'Ente (progetto 2008).

- **PRESENTAZIONI E TESTIMONIANZE:** durante le manifestazioni, eventi ricreativi e sportivi oggetto del presente progetto, e durante le attività ordinarie dell'ENTE (corsi) si creeranno momenti per le testimonianze dei volontari di SCN e gli ex volontari (progetto 2008 e 2009) che introdurranno e illustreranno, cosa è il SCN, e daranno testimonianza della propria esperienza di volontario, di come si sono avvicinati al SCN, delle attività che svolgono. Saranno incoraggiati all'uso di supporti tecnici come presentazioni in power point. In occasione dell'uscita dei bandi di selezione dei volontari sarà svolta un'attività promozione del bando.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

CRITERI DI SELEZIONE DEI VOLONTARI.

Viste le caratteristiche del progetto, si considereranno come aspetti più rilevante **le motivazioni personali, la disponibilità, la flessibilità**, del volontario verso un impegno di servizio civile a diretto contatto con persone disabili (destinatari) e gli altri beneficiari del progetto, **le doti e abilità umane possedute.**

La selezione dei volontari verrà pertanto svolta con un colloquio, nel quale verranno **rilevate come prevalenti le suddette caratteristiche** del volontario, mentre:

- **non si considerano rilevanti titoli di studio e precedenti esperienze lavorative nel settore oggetto del progetto di SCN;**
- **non si prevedono requisiti d'accesso particolari;**

CRITERI DI VALUTAZIONE

Si riportano di seguito i **criteria di valutazione ed i punteggi** che verranno attribuiti indipendentemente dal possesso di esperienze o meno da parte del candidato, alle specifiche voci dell' "ALLEGATO 4"

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE - AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE del bando di selezione dei volontari.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

1. *Pregressa esperienza presso l'Ente: giudizio 0 PUNTI*
2. *Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego: giudizio 0 PUNTI*
3. *Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto: giudizio (max 60 punti)*
4. *Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto: giudizio (max 60 punti)*
5. *Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio: giudizio (max 60 punti)*
6. *Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario: giudizio (max 60 punti)*
7. *Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto: giudizio (max 60 punti)*
8. *Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (**Disponibilità a spostamenti** con mezzi dell'ENTE o mezzi pubblici le cui spese saranno rimborsate dall'ENTE. Gli spostamenti riguardano il raggiungimento: delle zone della città dove svolgere le attività di promozione delle attività disabili promosse dall'ENTE o animazione/assistenza in occasione di iniziative e manifestazioni a cui prendono parte i ragazzi disabili. **Flessibilità oraria** per la diretta partecipazione alle attività del progetto qualora si realizzino durante il fine settimana e nelle ore serali; per la partecipazione alle attività di*

sensibilizzazione e promozione del SCN (attività condivisa e congiunta con il COPRESC di Bologna) che potranno svolgersi anche il sabato e la domenica: giudizio (max 60 punti)

9. *Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato: giudizio (max 60 punti)*
10. *Altre elementi di valutazione: Motivazioni generali del candidato con riguardo al settore specifico del progetto giudizio (max 60 punti)*

Valutazione finale giudizio (max 60 punti)

Analogamente NON verrà attribuito punteggio ai titoli di studio, ai titoli professionali, o ad altre esperienze valutabili con dal curriculum vitae (CRITERI UNSC 2009 n. 173). Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 60 punti, così ripartiti:

- *scheda di valutazione: max 60 punti;*
- *precedenti esperienze: 0 PUNTI;*
- *titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: 0 PUNTI*

RISERVA DEI POSTI

Si riserva il 25% dei posti disponibili (1 su 4 volontari) riserva di ¼ dei posti a giovani disabili (certificati L.104/92), con disagio sociale, o bassa scolarizzazione

A tale proposito si rende noto che l'ENTE ha selezionato 1 volontario diversamente abile (certificati L.104/92) in parola nel progetto attivo (Bando 2008) senza aver acquisito punteggi aggiuntivi.

Qualora necessario per tali giovani si attueranno delle azioni compensative volte a valorizzare le capacità possedute alla luce delle motivazioni personali per renderli idonei a svolgere il servizio. Queste azioni dipenderanno dalla specifiche abilità del volontario.

Vedere voce 8.1

- 19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

- 20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Come specificato nel protocollo d'intesa con il Co.Pr.E.S.C. di Bologna sottoscritto il 19/10/2007 e nella scheda di attuazione del 2010 (Allegato 1), l'ENTE aderisce al Piano di Monitoraggio con il Co.Pr.E.S.C. di Bologna

PIANO DI MONITORAGGIO CONDIVISO con il COPRESC DI BOLOGNA

Per il monitoraggio interno del progetto l'ente ha aderito ad un percorso attuativo coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità.

Oltre alla elaborazione di un un **PIANO DI MONITORAGGIO Interno CONDIVISO** con il COPRESC DI BOLOGNA, l'ENTE ha aderito ad un **PERCORSO GUIDATO DAL COPRESC DI ACCOMPAGNAMENTO E DI CONDIVISIONE** provinciale per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno e per la valutazione d'esito dei progetti di servizio civile, che raccolga indicazioni sui diversi territori e distretti per individuare i prodotti sociali del servizio civile e per ri-orientare la progettazione futura.

L'ENTE, **pur aderendo a tale "percorso di accompagnamento Co.Pr.E.S.C."**, realizza inoltre un proprio piano di monitoraggio interno.

Primo livello – PERCORSO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE INTERNO ALL'ENTE

SCHEMA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE INTERNO ALL'ENTE

Il piano di monitoraggio interno al progetto, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, intende raccogliere informazioni sui seguenti aspetti:

A. RILEVAZIONE AVANZAMENTO DELLE ATTIVITA' PREVISTE E REALIZZATE E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGETTUALI

- risorse – *input*
- attività -*processo*
- prestazioni - *output*
- esito finale– *outcome*

B. L'ESPERIENZA DEL GIOVANE VOLONTARIO

- formazione
- crescita personale
- relazione con operatori interni all'ENTE
- rapporti con il mondo esterno: comunità, altri giovani, forme di cooperazione

Il monitoraggio viene effettuato in tre fasi (Valutazione periodica) con l'obiettivo di apportare modifiche e aggiustamenti sia durante lo svolgimento del progetto che nella riprogettazione successiva:

- 1) **EX- ANTE – previsioni iniziali del progetto**
- 2) **IN ITINERE – dopo circa 6 mesi dall'avvio del progetto**
- 3) **EX POST – a conclusione del progetto annuale**

Gli esiti del monitoraggio sono elaborati e comunicati al Copresc e alla Regione:

- 1) RELAZIONE IN ITINERE (*interna all'ENTE*)
- 2) REPORT CONCLUSIVO (*ENTE, Copresc e Regione*)
- 3) DOCUMENTO SINTETICO PER LA PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI: scheda informativa, prodotto audiovisivo, foto (*ENTE, Copresc, Regione, comunità*)

TEMPI DI RILEVAZIONE, STRUMENTI E SOGGETTI INTERESSATI.

Nella tabella seguente vengono riportati i tempi di rilevazione delle due dimensioni di analisi,

A. RILEVAZIONE AVANZAMENTO DELLE ATTIVITA' PREVISTE E REALIZZATE E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGETTUALI

B. L'ESPERIENZA DEL GIOVANE VOLONTARIO

con i relativi strumenti e soggetti interessati (risorse voce 8.2) ; il dettaglio sugli strumenti qualitativi e quantitativi è riportato dopo la tabella.

NOTA le scadenze previste sono state anche inserite nel diagramma di GANNT voce 8.1.

Tabella 20-A

	PERIODO	STRUMENTI QUANTITATIVI	STRUMENTI QUALITATIVI	SOGGETTI COINVOLTI (RIF VOCE 8.2)
EX- ANTE	bando di progettazione	<i>previsioni iniziali del progetto</i> – definizioni degli obiettivi e delle risorse necessarie (<u>indicatori delle risorse – <i>input</i></u>)	<i>previsioni iniziali del progetto</i> - riunione tra operatori dell'ENTE per analizzare contesto e bisogni	Responsabile del Progetto, OLP, Istruttori responsabili Danceability e Judo adattato, Esperto di progettazione
IN ITINERE	1-2° mese dall'avvio del progetto		<i>L'esperienza del giovane</i> – incontro di accoglienza volontari e avvio percorsi di formazione – rilevazione motivazioni e aspettative del volontario (<u><i>focus group o colloquio, questionario iniziale formazione generale congiunta</i></u>)	Volontari Operatori dell'ENTE: Responsabile del progetto, OLP, operatori dello STAFF, responsabile monitoraggio Formatori, percorsi di formazione generale (Copresc)

EX POST	4-5° mese dall'avvio del progetto		<i>L'esperienza del giovane</i> – incontro di valutazione sull'esperienza di SC in riferimento al rapporto con gli operatori e con i destinatari e beneficiari – valutazione del percorso di formazione generale. <u>(focus group o colloquio, questionario finale formazione generale congiunta, report del referente e della formazione)</u>	Volontari Operatori dell'ENTE: Responsabile del progetto, oip, responsabile monitoraggio Formatori, operatori dello STAFF, referenti, percorsi di formazione generale Copresc
	6° mese	<i>monitoraggio dell'avanzamento delle attività previste e realizzate e Il raggiungimento degli obiettivi progettuali</i> – Analisi dell'andamento del progetto rispetto alle previsioni <u>(indicatori di processo-output, relativi alle procedure, alle attività, ai metodi e all'organizzazione del SC)</u>	<i>monitoraggio dell'avanzamento delle attività previste e realizzate e Il raggiungimento degli obiettivi progettuali</i> – incontro tra operatori dell'ENTE per valutare il progetto in corso e l'utilizzo delle risorse, al fine di apportare eventuali aggiustamenti <u>(riunione d'equipe – peer review)</u>	Operatori dell'ENTE: Responsabile del progetto, oip, responsabile monitoraggio, operatori dello STAFF, eventuali destinatari e beneficiari
	9° mese	<i>L'esperienza del giovane</i> – raccogliere dati sulle attività proposte al volontario rispetto a formazione generale e specifica, incontri con operatori, partecipazione ad eventi esterni, rapporto con altri giovani <u>(indicatori e coefficienti)</u>	<i>L'esperienza del giovane</i> – incontro di valutazione sulla formazione specifica e sulle competenze acquisite <u>(focus group o colloquio)</u>	Volontari Operatori dell'ENTE: Responsabile del progetto, oip, operatori dello STAFF, formatori, responsabile monitoraggio
	11° mese	<i>il raggiungimento degli obiettivi progettuali</i> – Analisi dei risultati del progetto e degli effetti positivi delle azioni sviluppate <u>(indicatori di esito finale– outcome)</u>	<i>L'esperienza del giovane</i> – incontro di valutazione sull'esperienza complessiva e sulle ricadute del SC sulla comunità locale <u>(focus group o colloquio + compilazione del questionario a livello provinciale da riconsegnare al Copresc)</u>	Volontari Operatori dell'ENTE: responsabile del progetto, oip, formatori, responsabile monitoraggio

a conclusione del progetto annuale	Report finale con la raccolta di tutti gli elementi emersi durante il percorso di monitoraggio Indicazioni per la nuova progettazione di SC	Responsabile monitoraggio, Responsabile del progetto
---	--	---

STRUMENTI QUALITATIVI E QUANTITATIVI DELL'ENTE

A) IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGETTUALI

1- RISORSE – INPUT:

- **indicatori di input** (o di risorse), relativi a tutti i fattori che sono messi a disposizione dal programma: personale, tecnologie, orari, attrezzature, formazione professionale, ecc.;

Risorse economiche - Strumenti quantitativi:

EX ANTE	<i>stima delle risorse finanziarie dell'ENTE destinate al Progetto (rif voce 23)</i>
IN ITINERE	<i>risorse finanziarie spese / totale risorse finanziarie stimate</i>
EX POST	

Risorse umane: volontari ed operatori dell'ENTE -Strumenti quantitativi:

EX ANTE	<i>stima delle risorse umane dell'ENTE destinate al Progetto (rif voce 8.2)</i>
IN ITINERE	<i>n° operatori impiegati nelle attività /totale degli operatori</i>
EX POST	

Risorse temporali: complessive e dedicate - Strumenti quantitativi:

EX ANTE	<i>durata complessiva del progetto - 12 mesi</i>
IN ITINERE	<i>n. di ore che gli operatori hanno dedicato al progetto/mesi trascorsi</i>
EX POST	

Risorse tecnologiche e strumentali: - Strumenti quantitativi:

EX ANTE	<i>n° e tipologia di attrezzature necessarie al progetto (rif voce 25)</i>
IN ITINERE	<i>n° e tipologia di attrezzature che gli operatori e volontari hanno usato per il progetto/ n. e tipologia di attrezzature necessarie al progetto stimate</i>
EX POST	

Strumenti qualitativi per tutti i tipi di risorse:

Riunione d'equipe (peer review) tra operatori dell'ENTE con la presenza dei volontari di SCN per rilevare l'adeguatezza delle risorse investite nel progetto, l'implementazione concreta delle risorse (e gli eventuali scarti rispetto a quanto era stato previsto)e l'utilizzo efficiente delle risorse, evidenziando le cause di eventuali problematicità e gli elementi di successo.

2- PROCESSO

Per la rilevazione dell'andamento delle attività previste e realizzate (a 6 mesi dall'inizio del progetto) si valutano gli **indicatori di processo**, relativi alle procedure, alle attività, ai metodi e all'organizzazione del lavoro.

Strumenti quantitativi:

Tabella 20-B

AZIONI DEL PROGETTO <i>(vedere voce 8.1)</i>	<i>Indicatori delle azioni progettuali</i>
AZIONE 1 GESTIONE	
Attività 1 a- Accoglienza, e formazione dei volontari	<i>partecipazione dei volontari alle attività (N° presenze)/N° attività programmate</i>
Attività 1 b: formazione dell'altro personale dello staff	<i>N° di operatori dell'ENTE formati rispetto alle previsioni</i>
Attività 1 c : Creazione della banca dati: reperire le informazioni sulle associazioni, inserirle nelle banca dati, aggiornamento periodico	<i>N° di associazioni inserite nella banca dati</i>

Attività 1 d : organizzazione servizio: periodica elaborazione del calendario delle presenze dei volontari per l'attività di punto informativo e segreteria, per l'accoglienza/assistenza ai corsi e alle altre attività;	<i>presenza mensile del calendario aggiornato</i>
Attività 1 e : accoglienza, assistenza, animazione	<i>partecipazione dei volontari alle attività di accoglienza, assistenza, animazione (N° presenze)/N° attività programmate</i>
Attività 1 f : Attività di punto informativo e segreteria.	<i>Ore di apertura della segreteria dello STAFF a settimana</i>
Attività 1 g : Organizzazione degli incontri con i genitori, e personale educativo delle associazioni di riferimento (colloqui individuali e/o di gruppo), relazione e/o questionari per la valutazione del grado di soddisfazione.	<i>n° di incontri realizzati a quadrimestre</i> <i>n° di questionari compilati</i>
AZIONE 2 – ORGANIZZAZIONE	
Attività 2 a : formazione nuovi istruttori attraverso un corso specifico organizzato dai responsabili delle attività di DANCEABILITY e JUDO-ADATTATO;	<i>N° di istruttori formati rispetto alle previsioni</i>
Attività 2b : organizzazione e realizzazione DEI CORSI DI DANZA E JUDO e DEGLI STAGES	<ul style="list-style-type: none"> <i>n° di ore di corsi per anno</i> <i>n° di operatori dello STAFF presente durante i corsi a settimana</i>
Attività 2c : organizzazione e realizzazione delle ALTRE INIZIATIVE (manifestazioni, performance, tornei, laboratori didattici, tavole rotonde ecc)	<ul style="list-style-type: none"> <i>n° di iniziative realizzate a quadrimestre</i>
AZIONE 3 – PROGETTAZIONE	
Attività 3a : Istituzione di contatti con gli Enti Locali, le Istituzioni scolastiche e le Associazioni che si occupano di disabili nel territorio in oggetto.	<i>N° di realtà locali che si occupano di disabili che sono state contattate</i>
Attività 3b : Organizzazione periodica di incontri per identificare insieme la tipologia di iniziative, le opportunità esistenti.	<i>N° di incontri sulle specifiche tematiche a cui si è partecipato</i>
Attività 3c : Partecipazione ai Bandi degli Enti Locali e/o Fondazioni relativi ai contributi per Libere Forme associative finalizzati alle iniziative sportive, artistiche, ricreative aperte ad utenti abili e disabili, con la redazione di progetti specifici per la realizzazione di attività per il tempo libero per i disabili.	<i>n° di progetti presentati per l'accesso a finanziamenti /n° di opportunità di finanziamento trovate</i>
AZIONE 4- PROMOZIONE	
Attività 4 a : Studio del miglioramento grafico/di contenuto del materiale promozionale e del sito web. Attività 4 b : Elaborazione e redazione del materiale promozionale cartaceo; Attività 4 c : Diffusione del materiale promozionale per via informatica (liste di distribuzione della banca dati) e postale (servizio promoposta). Attività 4 d : Produzione e elaborazione di materiale foto video e della presentazione Power Point;	<ul style="list-style-type: none"> <i>quantità di materiale promozionale prodotta e distribuita per tipo di iniziativa;</i> <i>n° di zone del Comune di Bologna dove è stato distribuito il materiale promozionale;</i> <i>n° di persone alle quali è stato distribuito il materiale promozionale via email</i>
Attività 4 e : elaborazione delle pagine web ed aggiornamento del sito.	<ul style="list-style-type: none"> <i>stato di aggiornamento bimestrale sito web</i>

Strumenti qualitativi:

- Riunione d'equipe (peer review) tra operatori dell'ENTE con la presenza dei volontari di SCN per la discussione dell'andamento degli indicatori;
 - Per gli aspetti inerenti l'accoglienza e la formazione si faranno
 - delle interviste agli operatori del progetto con i quali i volontari hanno avuto un periodo di affiancamento per commentare i livelli di partecipazione (non solo presenze, ma anche qualità della partecipazione) e di inserimento;
 - focus group tra i volontari per monitorare le eventuali difficoltà, le soddisfazioni delle aspettative ecc.
- 3- PRESTAZIONI – OUTPUT ED ESITO FINALE– OUTCOME**
- **indicatori di output** (o di performance o di prestazioni), riferiti a esiti intermedi
 - **indicatori di outcome**, riguardanti i risultati effettivi, gli esiti finali.

Strumenti quantitativi:

Per la valutazione

- sia delle prestazioni IN ITINERE a circa 6 mesi dall'inizio del progetto;
- che per la valutazione dei risultati effettivi, dell'esito complessivo del progetto, degli effetti positivi delle azioni sviluppate

si esegue il monitoraggio dei seguenti *Indicatori di contesto e di obiettivi (vedere voci 6 e 7) valutati nella fase EX ANTE del processo:*

- numero di iniziative riguardanti discipline motorie per abili e disabili organizzate per anno
- Media% Partecipanti con disabilità alle attività sportive, ricreative ed artistiche, per abili e disabili dell'ENTE per anno
- numero di ore di attività specifica(*) organizzate per anno
- partecipanti disabili alle attività specifiche(*) per anno
- Numero di operatori dedicati alle attività per disabili/anno

(*) danceability e judo adattato

Strumenti qualitativi:

Inoltre si valuterà il grado di soddisfazione di beneficiari e destinatari che hanno partecipato alle attività per i disabili dall'analisi delle relazioni (giudizi raccolti all'interno della riunione) e dei questionari elaborati durante gli incontri con i genitori, e personale educativo delle associazioni di riferimento (colloqui individuali e/o di gruppo)

Queste informazioni concorrono con gli indicatori a verificare il cambiamento in positivo a seguito del progetto

B) L'ESPERIENZA DEL GIOVANE VOLONTARIO

FORMAZIONE

Formazione generale

Strumenti quantitativi: indicatori

n° di ore di formazione gen. preventivate

n° di ore di formazione gen. effettuate

coefficiente: $\frac{\text{n° di ore di formazione}}{\text{n° di ore di servizio}}$

Formazione specifica

Programma di formazione per l'acquisizione di competenze specifiche.

Training on the job, come l'inserimento negli Incontri collettivi periodici degli operatori dell'ENTE

Strumenti quantitativi: indicatori

n° di ore di formazione spec. preventivate

n° di ore di formazione spec. effettuate

coefficiente: $\frac{\text{n° di ore di formazione}}{\text{n° di ore di servizio}}$

Uso di eventuali test di apprendimento e % di esiti positivi

Eventuale Formazione aggiuntiva: convegni, seminari ecc.

n° di convegni o seminari

n° di ore di formazione sul campo

n° di incontri collettivi effettuati

coefficiente: $\frac{\text{n° di ore di formazione}}{\text{n° di ore di servizio}}$

Strumenti qualitativi da adottare per tutti i tipi di formazione:

Interviste individuali per valutare i seguenti aspetti:

Livello di soddisfazione dei volontari rispetto ai contenuti, ai formatori, alla metodologia

Utilità della formazione per la diffusione dei valori del servizio civile

CRESCITA PERSONALE

Rilevare aspettative, motivazioni e competenze (professionali, relazionali, trasversali) del giovane.

Strumenti quantitativi: indicatori:

n° di attività proposte dal volontario

n° di ore svolte per assistenza/accoglienza/animazione dei disabili

Strumenti qualitativi:

Focus group tra volontari di SCN e responsabile del monitoraggio in cui raccogliere aspettative, motivazioni e competenze dei giovani volontari.

La rilevazione verrà fatta all'inizio, a metà servizio e a conclusione del servizio, confrontando quindi le risposte e verificando i cambiamenti eventualmente prodotti dall'esperienza di servizio civile (aspettative iniziali attese o disattese, competenze certificate e autodichiarate rispetto a quelle acquisite, motivazione a continuare l'attività di volontariato dopo il SCV ecc.)

RELAZIONE CON OPERATORI INTERNI ALL'ENTE

Strumenti quantitativi:

Indicatori:

n° di incontri interni a cui partecipa il volontario

coefficiente: $\frac{\text{n° di riunioni a cui partecipa}}{\text{n° di riunioni totali}}$

Strumenti qualitativi:

- Focus group tra volontari di SCN e responsabile del monitoraggio in cui valutare l'utilità degli incontri con gli operatori (per il progetto, per la formazione personale, per l'attività del volontario)
- interviste agli operatori del progetto, in particolare gli altri operatori dello STAFF con i quali i volontari hanno collaborato per valutare la relazione tra volontario ed operatore (capacità di relazionarsi con gli altri e di lavorare in gruppo, capacità di trasmettere

Secondo livello – Percorso di accompagnamento del Co.Pr.E.S.C

Il Copresc si propone di sostenere il percorso di monitoraggio interno degli enti attraverso un percorso di collaborazione e confronto che faciliti il lavoro di progettazione e di restituzione degli enti stessi.

La prima tappa di questo percorso di accompagnamento ha l'obiettivo di migliorare la leggibilità dei risultati del monitoraggio sia per l'ente stesso che per la comunità che viene indirettamente coinvolta nei progetti di servizio civile.

Una cornice comune in cui inscrivere le specificità dei progetti e attraverso cui guardare il sistema di servizio civile a livello provinciale.

Il Copresc elaborerà la mappatura dei progetti avviati sul territorio provinciale.

La prima tappa si svolgerà in plenaria.

La seconda tappa del percorso vuole essere l'occasione per sollecitare un riflessione all'interno degli enti, con uno sguardo più approfondito sui prodotti sociali del servizio civile.

Quali sono gli effetti delle diverse esperienze di servizio civile a livello di distretto territoriale o di settore di intervento?

La proposta è quella di identificare il valore aggiunto del servizio civile nei confronti dei giovani, degli enti e della comunità tramite un confronto più ravvicinato a livello territoriale o settoriale.

Ci si auspica che dal questo dialogo gli enti possono avviare progettazioni o co-progettazioni.

Il percorso di accompagnamento diventa itinerante e vengono costituiti diversi gruppo di enti sulla base di delle risultanze della mappatura svolta dal Copresc (suddivisione per distretto o per ambito di intervento).

Il lavoro di gruppo si sviluppa a partire dai dati e dalle analisi svolte internamente agli enti con l'obiettivo di produrre materiali e restituzioni condivisi.

La terza tappa prevede nuovamente, previa raccolta dei reports intermedi del monitoraggio interno elaborati dagli enti, la riunione in plenaria per la condivisione dei risultati del percorso e la ri-progettazione futura.

Gli esiti del monitoraggio devono essere elaborati da ogni ente, inviandone copia al Copresc e alla Regione.

Gli enti sono chiamati ad elaborare:

- RELAZIONE IN ITINERE (*interna all'ente da condividere in ambito Copresc nel percorso di accompagnamento al monitoraggio*)
- REPORT FINALE

Il report finale deve raccogliere tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente riportando quindi tutte le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio quindi dell'andamento del progetto e rendendo pubblici i risultati

Il report finale dovrà coerentemente al progetto riportare i prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità andando a contribuire alla elaborazione in sede Copresc della mappa del valore del servizio civile a livello provinciale. A tal fine il report deve contemplare e distinguere nettamente le due dimensioni: a) rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali ; b) esperienza del giovane volontario.

Il report potrà essere arricchito altresì con prodotti audiovisivi, foto ecc.. quali strumenti per promuovere la pubblicazione e diffusione dei risultati.

Copia del report finale dovrà essere consegnata al Copresc e alla Regione, oltre che tenuta agli atti nella sede dell'ente titolare.

A completamento del percorso di accompagnamento e di condivisione dei risultati, il Copresc tramite la collaborazione degli enti somministrerà un questionario comune a tutti i volontari in servizio sul territorio della provincia di Bologna relativamente a progetti di servizio civile presentati nel 2010 e successivamente approvati e finanziati, con l'idea di raccogliere dati significativi e confrontabili a livello provinciale sull'esperienza del giovane.

**TAPPE DI LAVORO DEL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO E CONDIVISIONE DEL
CO.PR.E.S.C. DI BOLOGNA INTEGRATO CON LE PRINCIPALI TAPPE DEL PERCORSO DI
MONITORAGGIO INTERNO DELL'ENTE**

Tabella 20-C

PERIODO	Secondo livello Percorso di accompagnamento del Co.Pr.E.S.C.		Primo livello Percorso di valutazione e monitoraggio interno all'ENTE (principali tappe – sintesi TABELLA 20-A)	
Tra la chiusura del bando di progettazione e l'avvio dei progetti	Restituzione degli esiti del percorso di accompagnamento del monitoraggio del Copresc anno 2008/2009 propedeutico al nuovo percorso di accompagnamento del Copresc			
Avvio del progetto Primo trimestre	<p><u>Prima tappa</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Riunione plenaria: confronto tra i diversi sistemi di monitoraggio e scambio di buone pratiche e condivisione delle modalità di realizzazione del percorso di accompagnamento - Mappatura degli enti che hanno attivato il progetto (per distretti e/o per settore) – a cura del Copresc 		<p><i>L'esperienza del giovane</i> – incontro di accoglienza volontari e avvio percorsi di formazione – rilevazione motivazioni e aspettative del volontario</p>	
Secondo trimestre	<p><u>Seconda tappa</u> – incontri per distretto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscimento di esiti e prodotti sociali (giovane, Ente, territorio) - prefigurazione di restituzioni a vari livelli (dentro gli Enti, nei territori distrettuali, a livello provinciale...) 	<p>- reports in itinere (interna all'ente da condividere in ambito Copresc nel percorso di accompagnamento al monitoraggio – incontri distrettuali)</p>	<p><i>L'esperienza del giovane</i> – incontro di valutazione sull'esperienza di SC in riferimento al rapporto con gli operatori e con i destinatari e beneficiari – valutazione del percorso di formazione generale.</p>	
Terzo Trimestre			<p><i>monitoraggio dell'avanzamento delle attività previste e realizzate e Il raggiungimento degli obiettivi progettuali</i> – Analisi dell'andamento del progetto rispetto alle previsioni</p>	<p><i>monitoraggio dell'avanzamento delle attività previste e realizzate e Il raggiungimento degli obiettivi progettuali</i> – incontro tra operatori dell'ENTE per valutare il progetto in corso e l'utilizzo delle risorse, al fine di apportare eventuali aggiustamenti</p>
			<p><i>L'esperienza del giovane</i> – raccogliere dati sulle attività proposte al volontario rispetto a formazione generale e specifica, incontri con operatori, partecipazione ad eventi esterni, rapporto con altri giovani</p>	<p><i>L'esperienza del giovane</i> – incontro di valutazione sulla formazione specifica e sulle competenze acquisite {</p>

Quarto trimestre	<i>Terza Tappa Riunione plenaria - condivisione dei risultati del monitoraggio interno - riprogettazione per il nuovo bando</i>	Indicazioni per la nuova progettazione di SC	<i>il raggiungimento degli obiettivi progettuali – Analisi dei risultati del progetto e degli effetti positivi delle azioni sviluppate</i>	<i>L'esperienza del giovane – incontro di valutazione sull'esperienza complessiva e sulle ricadute del SC sulla comunità locale</i>
Fine progetto annuale	<i>questionario comune da distribuire a tutti i volontari avviati nel 2010-2011</i> Reports finale a cura degli enti. Il report finale dovrà coerentemente al progetto riportare i prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità andando a contribuire alla elaborazione in sede Copresc della mappa del valore del servizio civile a livello provinciale	Reports finale con la raccolta di tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente che contempli e distingua nettamente le due dimensioni: a) rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali ; b) esperienza del giovane volontario. Indicazioni per la nuova progettazione di SC Elaborazione dei questionari dei volontari a cura del Copresc sull'esperienza di servizio civile	Report finale con la raccolta di tutti gli elementi emersi durante il percorso di monitoraggio Indicazioni per la nuova progettazione di SC	

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di I^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'Ente destinerà proprie risorse finanziarie in modo specifico per la realizzazione del progetto ed in particolare per l'attività prevista per in volontari:

- affitto di spazi, attrezzature per manifestazioni (AZIONE 3) 2000 €
- divisa del SUPERABILE –STAFF (felpa/maglia con il logo del progetto e del SCN) (AZIONE 1) 200 €
- invito di esperti di DANCEABILITY E JUDO ADATTATO per seminari e conferenze (AZIONE 3) 300 €
- affitto attrezzature multimediali per proiezioni video promozionali del SCN e delle attività del progetto (AZIONE 2-3-4)

o organizzazione feste promozionali (buffet, catering) (AZIONE 2)	500 €
o Rimborso spese di trasferta per i 4 volontari di servizio civile (spostamenti con mezzi pubblici associati alle attività di formazione, promozione e sensibilizzazione del SCN, realizzazione degli interventi del progetto, collaborazione alle attività di promozione) (AZIONI 1-2-4)	1000 €
o Produzione di materiale informativo del SCN da esporre negli stand delle sedi dell'Ente (AZIONE 4)	50 €
o Licenze SIAE ecc (AZIONE 3)	500 €
o Alloggio durante gli stage residenziali (AZIONE 3)	50 €
o Servizi (telefono, internet ecc) e materiale di ufficio di consumo (carta per fotocopiatrice e stampante cartucce e toner ecc), per lo svolgimento delle attività dei volontari (dispense per la formazione specifica ecc) (AZIONE 1-2-3-4)	1000 €
	800 €
	TOTALE 6400 €

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

<p>Co.Pr.E.S.C. - COORDINAMENTO PROVINCIALE degli ENTI di SERVIZIO CIVILE di BOLOGNA (codice fiscale 91252570378) associazione, senza fini di lucro, di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile costituitasi ai sensi dell'art.16 della L.R. 20/10/2003, n.20 e nel contesto della L.64/2001 e del D.Lgs. 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né come sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato.</p> <p>Protocollo d'intesa con il Co.Pr.E.S.C. di Bologna sottoscritto il 19/10/ 2007- Scheda di attuazione del 2010 (Allegato 1)</p> <p>Ruolo: realizzazione di coordinate e realizzate dal Copresc per valorizzare maggiormente il Progetto dell'ente quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> o attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani, durante l'intero arco dell'anno, sul Servizio Civile svolto sia in Italia che all'estero: la sua storia, i suoi valori di riferimento, la normativa nazionale, le sue finalità, le opportunità offerte dal territorio provinciale e regionale, gli Enti attivi, anche attraverso le dirette testimonianze dei giovani volontari già coinvolti nell'esperienza di Servizio Civile, sui principi ispiratori e le linee guida delineate nella Carta d'impegno etico e nelle previsioni della L.R.20/03 (in particolare dell'art.2, lettere a-f-g) e sui principi e l'attualità dell'obiezione di coscienza e delle tematiche ad essa collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.), nonché realizzando attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto, in occasione della pubblicazione dei bandi per la selezione di giovani da impegnare in progetti di Servizio Civile, evitando che ognuno promuova solo il/i proprio/i progetto/i di Servizio Civile o che si trascuri quel lavoro di rigenerazione della risorsa presso scuole e altri contesti. A tal fine verranno individuati momenti congiunti di presentazione dei progetti avvalendosi anche di strumenti promozionali che rappresentino tutte le proposte disponibili sul territorio. Verranno poi attivati meccanismi coordinati per l'orientamento dei giovani alla scelta degli stessi, con gli obiettivi di facilitare l'accesso consapevole al Servizio Civile del maggior numero possibile di giovani e di puntare alla copertura di tutti i
--

<p>posti disponibili sul territorio provinciale, evitando in tal modo inutili concentrazioni di domande su pochi progetti e di vanificare le disponibilità dei giovani e delle risorse pubbliche destinate allo scopo;</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile definita insieme al Co.Pr.E.S.C. nel rispetto dei moduli, dei contenuti formativi e delle metodologie previste nella determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale 4 aprile 2006, relativa alle <i>Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale</i>, come indicato nel protocollo in oggetto, quale occasione di crescita delle competenze e conoscenze del SCN all'interno dell'Ente, di scambio delle esperienze tra giovani, formatori e referenti dei diversi Enti coinvolti, con l'impegno degli Enti stessi a mettere a disposizione per la predisposizione, l'attuazione e la verifica di un percorso di lavoro comune il proprio formatore generale accreditato e/o individuare a tal fine una persona referente dell'Ente; ○ percorso di accompagnamento, coordinato e congiunto, per la condivisione di standard minimi di qualità per il monitoraggio interno del/i progetto/i di servizio civile, con l'impegno da parte degli Enti a recepirli e attuarli nei propri progetti di servizio civile, nonché a verificarli e condividerli in ambito Co.Pr.E.S.C., mettendo a disposizione un proprio esperto del monitoraggio. Il percorso di accompagnamento è anche finalizzato alla valutazione d'esito partecipata dei progetti di servizio civile condividendo in particolare le ricadute territoriali dell'esperienza e contribuendo all'implementazione della Mappa del valore del servizio civile di livelli provinciale.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

<p>Ai volontari verranno messi a disposizione tutti gli strumenti tecnici per svolgere in modo adeguato i compiti che verranno loro affidati, come specificato nella tabella sottostante dove le risorse sono state associate alle specifiche attività (descritte al punto 8.4) previste per i volontari.</p>	
ATTIVITA' PER I VOLONTARI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE
<p>AZIONE 1 (SUPER-ABILE STAFF) FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA, introduzione all'ENTE e ad progetto Redazione della banca dati. Supporto nelle attività del punto informativo e segreteria</p> <p>Accoglienza, Assistenza, Animazione durante le tutte le attività per i disabili Redazione di materiale foto video</p>	<p>1 lavagna luminosa, 1 fotocopiatrice</p> <p>2 postazioni informatiche con PC collegamento internet, 1 stampante, 1 scanner, 1 telefono, 1 fax</p> <p>1 macchina fotografica digitale e 1 telecamera, 1 impianto HI-FI</p>
<p>AZIONE 2 Supporto alle attività di segreteria per i corsi/stages dedicati ai disabili.</p> <p>Supporto alle attività organizzative relative a tutte le attività per i disabili, con particolare riferimento all'assistenza/animazione dei disabili durante le iniziative</p>	<p>2 postazioni informatiche con PC collegamento internet, 1 stampante, 1 scanner, 1 telefono, 1 fax</p> <p>1 macchina fotografica digitale e 1 telecamera, 1 impianto HI-FI</p>
<p>AZIONE 3 Ricerca informatica d'opportunità di finanziamento;</p>	<p>2 postazioni informatiche con PC collegamento internet, 1 stampante, 1 scanner, 1 telefono, 1 fax</p>

Collaborazione con l'ufficio competente alla elaborazione dei progetti.	
AZIONE 4 Realizzazione del materiale promozionale cartaceo e multimediale.	2 postazioni informatiche con PC collegamento internet, 1 stampante, 1 scanner, software grafici, software per creare filmati, 1 macchina fotografica digitale e 1 telecamera,

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

A termine dell'anno di SCN l'ENTE rilascerà un certificato delle competenze raggiunte, dove sarà specificato il percorso formativo nel dettaglio dei contenuti e sarà indicato il raggiungimento (valutazione) delle seguenti competenze.

Competenze di Base

- Autonomia nell' uso dei mezzi informatici per: archiviazione documentale, creazione e gestione di banche dati, elaborazione di materiale grafico promozionale;

Competenze professionali e trasversali

- nelle attività di segreteria di una LFA (iscrizioni, spedizione di materiale informativo agli utenti iscritti nelle mailing list);
- nella ricerca di bandi per finanziamenti e nell'attività di progettazione culturale
- nelle attività di un punto informativo;
- nelle attività di assistenza/ animazione di destinatari disabili
- capacità di lavorare in gruppo, la capacità di gestire relazioni a diversi livelli, la capacità di relazionarsi con diversi soggetti (disabili e loro famiglie, con le associazioni assistenziali, con gli enti locali ecc), la capacità progettuale (proposizione, elaborazione, redazione, realizzazione, ...).

L'ENTE nell'eventualità di una selezione di personale da impiegare nelle proprie sedi, si impegna a considerare come requisito privilegiato l'anno di SERVIZIO CIVILE svolto nel progetto SUPER-ABILE.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

SEDI DI REALIZZAZIONE

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- Co.Pr.E.S.C. c/o Provincia di Bologna, via Finelli 9/a, Bologna
- Provincia di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
- Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
- Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 9, 40123 Bologna
- Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
- Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
- Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
- Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
- Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
- Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
- Fondazione Santa Clelia, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
- BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
- La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
- Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
- Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
- Casa di riposo per Inabili al Lavoro - Crial di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
- Consorzio Servizi Sociali, v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- Museo Cidra sulla resistenza, via dei Mille 26, Imola
- Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
- Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
- Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
- Comune di Castello di Serravalle, p.zza della Pace e Via S. Apollinare 1346, Castello di Serravalle (Bo)
- Centro civico di Castelletto, via del Parco, Castelletto di Castello di Serravalle (Bo)
- Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
- Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
- Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno
- Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
- Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
- Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
- Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)

30) *Modalità di attuazione:*

Progetto di Formazione Generale per Volontari in Servizio Civile

Premessa

L'**obiettivo formativo** individuato è "fornire strumenti teorici ed operativi ai giovani volontari che si trovano ad affrontare un anno di servizio civile" e di "sviluppare all'interno degli enti una maggiore conoscenza del ruolo dei volontari e del significato del servizio civile come risorsa per l'ente stesso e la comunità di appartenenza". L'idea di costruire un percorso di formazione generale coordinata e congiunta tra gli enti che operano sullo stesso territorio provinciale nasce dall'esigenza di offrire una formazione sempre più qualificata e di creare occasioni di incontro e scambio tra giovani che prestano il servizio civile in contesti organizzativi diversi ed in ambiti di intervento differenti. Non solo, la presenza di figure referenti per ogni ente partecipante (tutor, OLP, formatori, responsabili amministrativi) produce una crescita nelle competenze interne all'ente ed un'opportunità di entrare in contatto con realtà simili o differenti che si impegnano, a vario titolo, per il benessere della collettività.

Il percorso di formazione generale, sia in termini di modalità organizzative che di obiettivi e contenuti formativi, è stato condiviso ed ideato all'interno di un gruppo di lavoro appositamente costituito a cui partecipano formatori accreditati, esperti, referenti degli enti ed operatori del coordinamento.

Tale gruppo ha cominciato il suo lavoro a gennaio 2007 ed è coordinato da una consigliera del Co.Pr.E.S.C., nonché formatrice accreditata di Caritas Italiana. Sin dall'inizio l'obiettivo era di scambiare competenze ed esperienze tra i diversi enti e dar vita ad un percorso di formazione che fosse davvero l'espressione della diversità di approccio dei diversi formatori, seppur accomunati dagli stessi valori di fondo e dalle stesse linee guida. Ciò ha dato luogo, per la formazione generale legata ai progetti avviati nel 2007 e nel 2008, ad una progettazione sperimentale e partecipata che ha dimostrato la disponibilità degli enti del territorio a collaborare per il fine comune del servizio civile. Forte dell'esperienza maturata in queste edizioni, il gruppo ha continuato i suoi lavori in vista della progettazione 2010. Al termine del percorso di formazione generale dei volontari, il gruppo si incontra per la valutazione di questa esperienza. Dalle indicazioni emerse si continua a lavorare in incontri successivi. Alla luce delle criticità evidenziate nel percorso, si sono operati anche quest'anno degli aggiustamenti e delle integrazioni rispetto allo scorso anno. Questi riguardano sostanzialmente la riorganizzazione dei moduli formativi in un ordine che consenta uno sviluppo più armonico del percorso e l'integrazione di alcuni contenuti legati alla particolare realtà territoriale o ad alcune richieste di approfondimento emerse dalle valutazioni coi volontari.

La formazione congiunta diventa sempre più un luogo di confronto e di collaborazione utile allo sviluppo futuro del piano provinciale di Servizio Civile che cercherà di individuare gli obiettivi di intervento prioritari per il territorio della provincia di Bologna, in un'ottica di condivisione, valorizzazione e ottimizzazione del lavoro degli enti.

Destinatari della formazione: giovani volontari in servizio civile che svolgono il servizio civile all'interno degli enti aderenti alla formazione coordinata e congiunta tramite il Co.Pr.E.S.C. di Bologna. In base a quanto previsto dall'Allegato C della deliberazione di giunta regionale n. 1900 riguardo alle azioni formative coordinate e congiunte 8 (punto c.1), i gruppi-classe sono costituiti da un massimo di 20 partecipanti e vengono definiti sulla base di criteri temporali (la data di avvio del progetto) e territoriali (la sede di attuazione del progetto). In via sperimentale almeno un corso sarà composto di soli 15 partecipanti.

Durata: 45 ore per ogni gruppo-aula, suddivise in 8 giornate formative, all'interno dello stesso gruppo aula, di cui 2 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 1 ora di attività laboratoriale sulle iniziative di sensibilizzazione svolte dal Co.Pr.E.S.C.

I **soggetti coinvolti** in questo processo formativo sono:

- la **Regione Emilia Romagna** in quanto responsabile della formazione;
- il **Coordinamento Provinciale degli enti di Servizio Civile della Provincia di Bologna** in quanto punto di raccordo e di confronto tra enti che, secondo quanto previsto dall'art. 16 della L.R. 20 del 2003, garantisce servizi di base per tutti gli Enti aderenti, consistenti in attività d'informazione ed orientamento, consulenza,

sostegno alla presentazione dei progetti, formazione ed aggiornamento e non si sostituisce, nella titolarità dei progetti o delle convenzioni, agli Enti di servizio civile ed a forme di aggregazione finalizzate alla realizzazione di progetti che gli stessi Enti si danno, siano essi sedi locali di assegnazione di Enti nazionali od Enti a carattere locale;

- i **formatori accreditati** e gli **esperti** che svolgono l'attività di docenza nei corsi;
- gli **enti di Servizio Civile** che hanno ideato e realizzato il progetto di servizio civile;
- i **giovani volontari** che svolgono l'esperienza di servizio civile;
- i **referenti** per la formazione individuati dagli enti;
- la **Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bologna** in virtù della convenzione stipulata con il Co.Pr.E.S.C. per lo svolgimento di tirocini formativi all'interno dei corsi di formazione generale
- la **comunità locale** che beneficia del lavoro congiunto di enti e volontari.

MODELLO ORGANIZZATIVO

Sulla base delle riflessioni e delle proposte emerse dal gruppo di lavoro, istituito con i referenti degli enti aderenti al progetto, e soprattutto a seguito dell'esperienza maturata nei precedenti percorsi di formazione generale, è emerso un modello organizzativo che evidenzia le seguenti funzioni e ruoli dei soggetti coinvolti nella gestione dei corsi.

ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO - I corsi di formazione vengono coordinati dal Co.Pr.E.S.C., in collaborazione con gli enti interessati, i quali mettono a disposizione gli spazi e le attrezzature necessarie allo svolgimento delle lezioni.

Ruoli e funzioni

Coordinatore della formazione:

- supporta il gruppo di lavoro dei formatori e aggiorna il manuale della formazione generale;
- coordina tutti gli aspetti organizzativi dei corsi di formazione (gruppi-aula, calendario dei corsi, aule e attrezzature, docenze e supplenze ecc.);
- cura i rapporti contrattuali con gli enti che forniscono i formatori accreditati;
- sostiene gli enti nelle procedure e negli adempimenti richiesti dall'UNSC;
- segue l'attività di tutoraggio e osservazione svolta dai tirocinanti di Scienze della Formazione (tutor d'aula);
- si rapporta e collabora con le diverse figure coinvolte nel percorso formativo (enti, volontari, tutor ecc.).

Referente di zona:

- collabora con il Co.Pr.E.S.C. per individuare le aule disponibili alla formazione all'interno del proprio territorio;
- reperisce la strumentazione necessaria ai docenti (operatore dell'ente del territorio in cui si svolge il corso);
- gestisce le dispense, i file di testo-audio-video, e i materiali di cancelleria.

AULA E TUTORAGGIO - Ogni corso di formazione prevede la presenza di due figure che affiancano il coordinatore della formazione del Co.Pr.E.S.C.: il tutor d'aula, individuato tra gli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione, e il referente dei volontari, uno per ogni ente aderente al corso, così come indicato nel progetto di servizio civile.

Ruoli e funzioni

Tutor d'aula:

- è presente in aula per seguire il percorso formativo;
- presenta i formatori o gli esperti introducendo l'argomento e collegando i diversi moduli nelle diverse giornate;
- collabora con i formatori per lo svolgimento di alcune attività previste nel modulo

- osserva le dinamiche relazionali interne al gruppo e descrive l'andamento del corso tramite appositi strumenti di rilevazione;
- è responsabile del registro presenze;
- è un punto di riferimento per i volontari rispetto ad eventuali difficoltà e si occupa di raccogliere le richieste per comunicarle al Co.Pr.E.S.C.;
- distribuisce e raccoglie i questionari di valutazione.

Referente dei volontari:

- si occupa di distribuire il calendario del corso di formazione ai volontari di Servizio Civile;
- comunica al Co.Pr.E.S.C. eventuali assenze, interruzioni o problemi dei partecipanti;
- spiega ai volontari e ai referenti dell'ente di appartenenza l'importanza di partecipare al corso di formazione;
- può eventualmente accompagnare i volontari al corso;
- redige un report finale sul percorso di formazione indicando suggerimenti e criticità

FORMAZIONE: i contenuti dei moduli formativi vengono condivisi all'interno del gruppo di lavoro che individua gli obiettivi prioritari e raccoglie il materiale e i contributi di ogni formatore ed esperto.

Ruoli e funzioni

Formatore accreditato:

- partecipa al gruppo di lavoro e si confronta con gli altri formatori sui contenuti formativi;
- si prepara sui moduli formativi da svolgere nei diversi corsi di formazione;
- comunica la propria disponibilità in termini di ore di docenza e di eventuali sostituzioni (enti accreditati);
- mette a disposizione il materiale didattico necessario;
- si rende disponibile ad incontri in itinere con gli altri formatori per confrontarsi e scambiarsi suggerimenti e materiali didattici, al fine di migliorare la qualità formativa.
-

Esperti esterni: docenti preparati su uno specifico argomento che vengono individuati dal gruppo di lavoro e che partecipano, se possibile, al percorso di progettazione e valutazione.

TIMING

Il percorso formativo si articola in 8 incontri della durata variabile di 3/6 ore da svolgersi in un arco temporale da 5 settimane minimo a tre mesi al massimo.

Il calendario degli incontri viene concordato con gli enti partecipanti sulla base di queste indicazioni generali:

- Prima giornata (3 ore)
- a distanza di 1 o 2 settimane: Seconda giornata (6 ore) e Terza giornata (6 ore) in due giorni consecutivi o al massimo a distanza di una settimana l'uno dall'altro;
- a distanza di circa 1 settimana: Terza giornata (6 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Quarta giornata (6 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Quinta giornata (6 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Sesta giornata (6 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Settima giornata (6 ore)

a distanza di circa 1 settimana: Ottava giornata (6 ore)

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

no

PROGRAMMA FORMATIVO

Il Gruppo di lavoro sulla formazione ha permesso di produrre **un manuale per la formazione generale**. Il manuale, ad uso interno dei formatori e dei tutor del Co.Pr.E.S.C. di Bologna, riunisce contributi teorici ed esercitazioni pratiche forniti dalle persone che hanno partecipato al tavolo di lavoro. Tale lavoro è il frutto:

- delle linee guida per la formazione dei volontari definite dal Ministero
- dell'esperienza maturata negli anni precedenti dai formatori e dagli esperti che hanno realizzato i corsi di formazione per i propri volontari
- dell'esperienza maturata in generale durante le edizioni 2007/08 e 2008/09 dei corsi di formazione generale coordinata e congiunta
- delle considerazioni emerse a seguito delle valutazioni fatte con i volontari frequentanti i corsi dell'edizione 2007/08 e 2008/09

A seguito, infatti, dell'esperienza maturata nelle precedenti edizioni, il manuale è stato rivisto e aggiornato. Vi si sono aggiunti dei contenuti nuovi ed è stato ripensato e riorganizzato in un'ottica di miglioramento delle criticità emerse dall'esperienza diretta con i volontari.

Metodologia e Contenuti

Come indicato nella determina del direttore generale dell'UNSC del 4/04/06 contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i contenuti del progetto formativo sono stati organizzati in 11 moduli formativi suddivisi in 8 giornate di formazione compreso il modulo di valutazione dell'esperienza.

L'impianto metodologico del progetto formativo **prevede di utilizzare la lezione frontale per circa il 58% delle ore complessive e tecniche di apprendimento non formale per il restante 42%.**

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile competenti sul tema indicato che esperti esterni che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slide e dispense, appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani verranno chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso e discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative per la storia del Servizio Civile come musei storici.

33) *Contenuti della formazione:*

PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE PROGRAMMA 2010-2011							
1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno
Modulo 1: Presentazione dell'ente - 1 ora Modulo 2: Diritti e doveri del volontario di servizio civile -1 ora Modulo 3: Servizio civile, Associazioni e volontariato - 1 ora	Modulo 4: l'identità del gruppo in formazione -6 ore-	Modulo 4: l'identità del gruppo in formazione - 6 ore-	Modulo 5: il lavoro per progetti - 4 ore - Modulo 6: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 2 ore -	Modulo 7: il dovere di difesa della patria - 3 ore - Modulo 8: dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 3 ore -	Modulo 9: La difesa civile non armata e non violenta - 4 ore - Modulo 10: la protezione civile - 2 ore -	Modulo 11: la solidarietà e le forme di cittadinanza - 6 ore -	Modulo 5: il lavoro per progetti - 3 ore - Valutazione esperienza di SC -2 ore Laboratorio : le attività di sensibilizzazione verso l'esterno - 1 ora
ore x giorno 3 ore	6 ore	6 ore	6 ore	6 ore	6 ore	6 ore	6 ore
Metodologia frontale: 2 ore analisi di caso: 1 ora	Frontale: 2 ore Action Learning: 4 ore	Frontale: 3 ore Esercitazione: 3 ore	Frontale: 4 ore Analisi di caso: 2 ore	Frontale : 4 ore Esercitazione: 2 ore	Frontale: 4 ore Esercitazione: 2 ore	Frontale: 4 ore Caso: 2 ore	Frontale: 3 ore Esercitazione: 1 ore 2 ore extra verifica
PROGRAMMA DETTAGLIATO							
1° giorno							
MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE - 1 ora							
OBIETTIVI							
- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO							
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE							
CONTENUTI							
- PRESENTAZIONE DEI GIOVANI RISPETTO ALL'ENTE DI APPARTENENZA							
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE							
MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 1 ora							
OBIETTIVI							
- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC							
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC							
CONTENUTI							
- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC							
- MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DEL SC E DELLO SPECIFICO							

PROGETTO

Obiettivo della prima giornata (moduli 1, 2 e 3) è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del contenitore in cui sono inseriti.

Per il primo modulo un momento di presentazione iniziale sarà necessario per rompere il ghiaccio. (Si può utilizzare un gioco come quello della "carta d'identità").

Si comincerà poi a illustrare ai volontari il contesto in cui sono inseriti. Ad una spiegazione generale del COPRESC seguirà in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti. (Si può seguire lo schema posto all'inizio del manuale).

Si cercherà infine di incrociare queste informazioni con le motivazioni degli stessi volontari, partendo dall'idea che i volontari hanno del Servizio Civile (Si può utilizzare il gioco dello standardo illustrato sotto e proporre il "diario di bordo").

1° giorno

MODULO SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

1ora

OBIETTIVI

- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)

- PATTO FORMATIVO

L'ora del secondo modulo, che conclude la prima giornata, riprenderanno le motivazioni espresse dai volontari nel modulo precedente.

Dunque, a partire dalla definizione di Servizio Civile emersa dai volontari, si procederà ad illustrarne i valori portanti e la filosofia sottostante al SC, nonché le sue regole di funzionamento (citando in merito la Circolare ministeriale).

Si può concludere con la consegna e spiegazione del Patto Formativo.

2° giorno

MODULO L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE 6 ore

OBIETTIVI

- SPERIMENTARE SITUAZIONI RELAZIONALI DI GRUPPO, RIFLETTENDO SULLE PROPRIE MODALITÀ DI INTERAZIONE CON GLI ALTRI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC

- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

Questo modulo è diviso in due giornate da 6 ore. Nel primo incontro i formatori cercheranno di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi.

I volontari dovrebbero mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Attraverso giochi di cooperazione come quelli proposti nei materiali seguenti si cercherà di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

Si potrà concludere con altre esercitazioni legate al diario di bordo.

3° giorno

MODULO L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE
- LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- STRUMENTI DI NEGOZIAZIONE

La seconda parte di questo modulo si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esercitazioni come quelle proposte di seguito.

Si cercherà anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing, per approfondire anche l'importanza degli strumenti di negoziazione.

4° giorno

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI parte I - (4 ore)

OBIETTIVI

AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC

CONTENUTI

INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

ANALISI DEI SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Questo modulo si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto.

In questo primo incontro, dopo una presentazione generale del lavoro per progetti, si illustrerà la metodologia utilizzata per la presentazione dei progetti di servizio civile.

Forniti questi elementi, si passerà all'analisi dei singoli progetti di SC. In tal modo i volontari verificheranno la presenza o meno dei contenuti e le fasi di un progetto, ciascuno verificandolo nel proprio caso/progetto specifico

4° giorno

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

In questo modulo si illustreranno i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione della sua valenza etica.

Si presenterà la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari. Un'attività da cui può scaturire una discussione consiste nel provare a riscrivere la Carta come viene proposto sotto.

5° giorno

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA 3 ore

OBIETTIVI

COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA

CONTENUTI

- IL CONCETTO DI PATRIA: IDENTITÀ CULTURA, AMBIENTE
- LA RADICE COSTITUZIONALE: DIRITTI E DOVERI, ESEMPI STORICI

Il modulo si propone di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il

significato dalla sua radice costituzionale nel conteso attuale e legandolo alla vita pratica dei volontari. Si possono utilizzare i contributi proposti nei materiali, tra cui è indicata anche della filmografia.

5° giorno

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

3 ore

OBIETTIVI

CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA/DELLA DIFESA DELLA PATRIA IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE: OLTRE IL RIFIUTO DELLA LEVA MILITARE

- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI – ELEMENTI NORMATIVI

Questo modulo ripercorre la storia dell'obiezione di coscienza (si possono utilizzare le attività proposte in questo manuale) facendo particolare attenzione al ruolo che anche le donne hanno avuto in questo processo. Per questo nei materiali si trovano delle testimonianze di alcune delle battaglie portate avanti dalle donne. In particolare si evidenzia il loro contributo in particolare in termini di assistenza, spesso sottaciuto. Negli allegati fondo al manuale si può trovare un sunto della storia del SC e le sue date salienti.

Infine si passerà a spiegare il passaggio dal Servizio civile obbligatorio all'istituzione del Servizio civile nazionale volontario.

6° giorno

MODULO LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA 4 ore

OBIETTIVI

CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

- LA NON VIOLENZA: DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Il modulo proverà a presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si cercherà di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente

6° giorno

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE 2 ore

OBIETTIVI

CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

RUOLO E FUNZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE. L'ESPERIENZA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI BOLOGNA

7° giorno

MODULO LA SOLIDARIETÀ E LE FORME DI CITTADINANZA 6 ore

La cittadinanza attiva e il volontariato – prima parte (4 ore)

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA

- CONOSCERE IL MONDO DEL VOLONTARIATO NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- IL CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO DI BOLOGNA: CARTA DEL VOLONTARIATO E TESTIMONIANZE

Questo modulo intende in una prima parte far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva e presentare loro la realtà del volontariato bolognese. Attraverso le attività proposte ed eventuali proiezioni si cercherà di sviluppare il tema e presentare la Carta dei Valori del volontariato

La mediazione interculturale – seconda parte (2 ore)

OBIETTIVI

- AUMENTARE LE CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI

CONTENUTI

- LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE

Questa seconda parte offrirà ai volontari alcuni strumenti – concettuali, terminologici, statistici – per comprendere meglio sia il fenomeno immigratorio sia la propria percezione al riguardo, nel tentativo di aumentare le capacità di integrazione dei volontari.

8° giorno

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI parte II - (3 ore)

OBIETTIVI

- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Nella seconda parte di questo modulo i volontari cercheranno di rielaborare il loro progetto sulla base di nuovi stimoli sulla mentalità progettuale forniti dal formatore.

Il tutto porterà ad una attività di valutazione pratica dei progetti che terrà conto anche dello specifico contesto e ambito territoriale in cui è inserito

8° giorno

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC 2 ore

OBIETTIVI

Raccogliere le osservazioni dei volontari per una visione costruttiva del percorso

CONTENUTI

- analizzare diversi aspetti dell'esperienza di servizio civile: rapporto con l'ente, formazione, attività pratica ecc.

MODULO LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE 1 ora

OBIETTIVI

Aumentare la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulle modalità di sensibilizzazione

CONTENUTI

- Le attività di sensibilizzazione del
- Le proposte dei volontari
- La testimonianza

34) *Durata:*

Durata: 45 ore per ogni gruppo-aula, suddivise in 8 giornate formative, all'interno dello stesso gruppo aula, di cui 2 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 1 ora di attività laboratoriale sulle iniziative di sensibilizzazione svolte dal Co.Pr.E.S.C.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

ASD Selene Centro Studi Via della Battaglia Bologna

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ENTE con i formatori dell'ENTE
--

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

MODULO DELLA FORMAZIONE SPECIFICA	Nominativo e dati anagrafici del formatore
Modulo B. Organizzazione, Gestione e Promozione. Modulo G: La Progettazione Culturale	Francesca Oliviero Nata a Portici NA il 08/10/1974
Modulo C. La persona disabile	Alberto Manzoni Nato a Imola BO il 08/12/57
Modulo D: Danceability Modulo F: Iniziative di animazione	Roberta Zerbini Nata a BOLOGNA il 13/01/1969
Modulo A. Accoglienza Modulo E: Judo Adattato	Guido Marchiani Nato a BOLOGNA il 26/08/1962

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

FORMATORE 1

Francesca Oliviero Nata a Portici NA il 08/10/1974

MODULI

Modulo B. Organizzazione, Gestione e Promozione.

Modulo G: La Progettazione Culturale

COMPETENZE SPECIFICHE

- **Esperienza pluriennale** (dal 2006 ad oggi) presso l' **ENTE** nelle seguenti attività attinenti a quelle previste dal progetto a cui è allegato il presente curriculum:
 - **Gestione, organizzazione;**
 - Attività di organizzazione dell'ufficio con particolare riferimento alla archiviazione cartacea ed informatica di documentazione, creazione di banche dati informatiche, attività di segreteria;
 - organizzazione dei corsi di danza e judo;
 - organizzazione di manifestazioni ed eventi;
 - Raccolta ed analisi dati. Creazione di grafici.
 - **Promozione**
 - Preparazione di volantini, brochure e di altro materiale promozionale.
 - Rassegne stampa;
 - Aggiornamento siti web.
 - **Progettazione culturale**
 - Responsabile della progettazione culturale dell'ente: redazione di progetti culturali per l'accesso a finanziamenti per le LFA.

- **Esperienza pluriennale (dal 2001 al 2006)** presso l' azienda **Adaltis Italia Spa Casalecchio di Reno** nelle seguenti attività attinenti a quelle previste dal progetto a cui è allegato il presente curriculum:
 - **Gestione e progettazione**
 - Qualità Management- Gestione della qualità aziendale: redazione e ed archiviazione della documentazione aziendale e di prodotto (procedure, istruzioni operative, metodiche);
 - Affari regolatori: preparazione ed archiviazione cartacea ed informatica della documentazione per bandi e gare europee e extra europee.
 - Collaborazioni con il dipartimento di progettazione per quel che concerne gli aspetti della qualità.

FORMATORE 2

Alberto Manzoni

MODULI

Modulo C. La persona disabile

COMPETENZE SPECIFICHE

- **titolo di studio:**

ATTESTATO DI ABILITAZIONE PER EDUCATORE BROFESSONALE (D.M. 10/2/1984) conseguito il 1990 presso REGIONE EMILIA ROMAGNA USL N.27 BOLOGNA OVEST a conclusione di un corso di formazione triennale con esame finale, titolo attualmente riconosciuto equipollente al Diploma di Laurea Universitario di Educatore Professionale (normativa di riferimento DM 27/07/2000, DM 520/1998, DM 03/04/2001).

attinente alle seguenti attività previste dal progetto a cui è allegato il presente curriculum:

 - assistenza e animazione di utenti disabili
 - organizzazione di attività sportive, culturali, ricreative per gruppi di utenti abili e disabili

- **esperienza pluriennale** (dal 1996 ad oggi) presso l'A.I.A.S. Bologna ONLUS nelle seguenti attività attinenti a quelle previste dal progetto a cui è allegato il presente curriculum:
 - Educatore di utenti disabili
 - Formazione

- assistenza e animazione di utenti disabili
- organizzazione di attività sportive, culturali, ricreative per gruppi di utenti abili e disabili

FORMATORE 3

Roberta Zerbini

MODULI

Modulo D: Danceability

Modulo F: Iniziative di animazione

COMPETENZE SPECIFICHE

- **esperienza pluriennale (dal 1990 ad oggi)** presso l' **ENTE Associazione Sportiva Dilettantistica Selene Centro Studi EKO** nelle seguenti attività attinenti a quelle previste dal progetto a cui è allegato il presente curriculum:
 - **Gestione**
 - Gestione di un Associazione Culturale/Sportiva – Presidente
 - **Organizzazione e realizzazione di corsi di danza per abili e disabili**
 - Corsi di danza contemporanea e danceability (corso speciale per disabili)– Istruttore e Organizzatore;
 - Organizzazione di manifestazioni, spettacoli ed altre iniziative artistiche, culturali e ricreative
 - **Animazione sociale per gruppi**
 - Istruttore di danza e animatore sociale durante Stages residenziali e non;
 - Laboratori di attività creative, corporee, didattiche durante manifestazioni, rassegne, feste.
- Esperienze nel Servizio Civile

Dal 2006 ad oggi è il responsabile del Monitoraggio ed il Progettista

FORMATORE 4

Guido Marchiani

MODULI

Modulo A. Accoglienza

Modulo E: Judo Adattato

COMPETENZE SPECIFICHE

- **esperienza pluriennale (dal 1990 ad oggi)** presso l' **ENTE Associazione Sportiva Dilettantistica Selene Centro Studi EKO** nelle seguenti attività attinenti a quelle previste dal progetto a cui è allegato il presente curriculum:
 - **Gestione**
 - Gestione di un Associazione Culturale/Sportiva – Vice Presidente
 - **Accoglienza, coordinamento e supervisione dei volontari di SCN**
 - anno 2008 ente ASD Selene Centro Studi EKO ruolo ricoperto **OLP** del progetto di servizio civile 2008 “PALEOTTO VIVI IN VERDE”
 - anno 2007 ente ASD Selene Centro Studi EKO ruolo ricoperto **OLP** del progetto di servizio civile 2007 “C’E’ UN COPRO TRA I BANCHI DI SCUOLA”
 - dal 2006 ruolo di servizio civile: formatore
 - **Organizzazione e realizzazione di corsi di judo per abili e disabili**
 - Corsi di judo tradizionale e Judo Adattato (corso speciale per disabili)– Istruttore e Organizzatore;
 - Organizzazione di manifestazioni, spettacoli ed altre iniziative artistiche, culturali e ricreative
- **esperienza pluriennale** presso l' **A.I.C.S (Associazione Italiana Cultura e Sport)** sezione provinciale di Bologna, nelle seguenti attività attinenti a quelle previste dal progetto a cui è allegato il presente curriculum:

<ul style="list-style-type: none"> ○ Gestione <ul style="list-style-type: none"> - Gestione di un Associazione di Promozione Culturale/Sportiva – con incarichi di Vice Presidente e dal 2008 di Presidente. ○ Accoglienza, coordinamento e supervisione dei volontari di SCN <ul style="list-style-type: none"> - anno 2000 ente A.I.C.S (Associazione Italiana Cultura e Sport) ruolo ricoperto: Responsabile del SCN - anno 1999 ente A.I.C.S (Associazione Italiana Cultura e Sport) ruolo ricoperto: Responsabile del SCN

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

MODULO DELLA FORMAZIONE SPECIFICA	METODOLOGIA
Modulo A. Accoglienza.	lezione frontale
Modulo B. Organizzazione, Gestione e Promozione.	lezione frontale dinamiche non formali: esercitazioni di gruppo
Modulo C. La persona disabile	lezione frontale dinamiche non formali: esercitazioni di gruppo, outdoor training, giochi di ruolo
Modulo D: Danceability	lezione frontale dinamiche non formali: esercitazioni di gruppo
Modulo E: Judo Adattato	lezione frontale dinamiche non formali: esercitazioni di gruppo
Modulo F: Iniziative di animazione	lezione frontale dinamiche non formali: T-group, outdoor training
Modulo G: La Progettazione Culturale	lezione frontale dinamiche non formali: esercitazioni di gruppo

40) *Contenuti della formazione:*

<p>Modulo A. Accoglienza. durata 10 ore</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'OLP, dei formatori specifici e del personale di servizio con le rispettive funzioni all'interno dell'Ente. - Socializzazione e conoscenza del gruppo di lavoro. - Mission di servizio. - Analisi del progetto. - Presentazione dettagliata del percorso formativo. - Motivazioni personali dell'apprendimento. <p>Risultato atteso: aiutare il volontario ad ambientarsi all'interno dell'Ente attraverso la conoscenza del personale, degli spazi e delle attrezzature. Condivisione del progetto. (AZIONE 1)</p> <p>Modulo B. Organizzazione, Gestione e Promozione- durata 20 ore</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'organizzazione dell'ufficio - Tecniche di archiviazione cartacea ed informatica; - Creazione di una banca dati informatica

- I programmi informatici gestionali dell'ENTE per la procedura delle iscrizioni
- Preparazione di volantini, brochure e di altro materiale promozionale.
- Aggiornamento siti web.
- Raccolta ed analisi dati. Creazione di grafici.

Risultato atteso: essere in grado di svolgere autonomamente le attività di ufficio all'interno della segreteria dell'ENTE, relativi alle attività previste costruire una banca dati, redigere materiale promozionale per la promozione delle attività per disabili dell'ENTE, (**AZIONI 1-2, 4**)

Modulo C. La persona disabile - durata 15 ore

- la definizione di disabilità
- i diversi tipi di disabilità
- elementi di psicologia della persona disabile
- come relazionarsi con la persona disabile
- come relazionarsi con la famiglia di una persona disabile

Risultato atteso: conoscere gli elementi teorici pratici fondamentale per un corretto rapportarsi con la persona disabile e per interloquire con le famiglie, al fine di svolgere al meglio assistenza e accoglienza degli utenti disabili come membro del *SUPER-ABILE staff* (**AZIONI 1-2**)

Modulo D: Danceability durata 5 ore

- la Danceability cos'è, cenni storici.
- obiettivi educativi e caratteristiche come espressione artistica

Risultato atteso: conoscere le caratteristiche principali di questa disciplina per svolgere in modo autonomo le attività del progetto che la riguardano, fornire informazioni durante le attività d'ufficio del *SUPER-BILE staff* (**AZIONI 1-2**)

Modulo E: Judo Adattato durata 5 ore

- il Judo adattato cos'è, cenni storici
- obiettivi educativi e caratteristiche come attività sportiva

Risultato atteso: conoscere le caratteristiche principali di questa disciplina per svolgere in modo autonomo le attività del progetto che la riguardano, fornire informazioni durante le attività d'ufficio del *SUPER-ABILE staff* (**AZIONI 1-2**)

Modulo F: INIZIATIVE DI ANIMAZIONE durata 10 ore

- Nozioni di animazione sociale
- Attività dei laboratori di creatività per bambini (uso dei materiali, attività corporee, giochi di ruolo, giochi di gruppo ecc.)
- Elementi di fotografia e ripresa video.

Risultato atteso: come elemento del *SUPERABILE staff*, essere in grado di svolgere attività di animazione durante le iniziative, per abili e disabili di diverse fasce d'età, oggetto del progetto, essere in grado di eseguire riprese video e fotografie (**AZIONI 1-2**)

Modulo G: La Progettazione Culturale durata 10 ore

- le opportunità di finanziamento per associazioni culturali di promozione sociale.
- La ricerca delle opportunità di finanziamento;
- Leggere un bando
- Elementi fondamentali di un progetto contesto, obiettivi, risultati, azioni, l'albero dei problemi e degli obiettivi, il quadro logico.

Risultato atteso: essere in grado di consultare le fonti per la ricerca di opportunità di finanziamento, di impostare un progetto sulla base dei requisiti di un bando (**AZIONE 3**)

41) Durata:

75 ore.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE GENERALE

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare UNSC del 24 maggio 2007 sul "monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico del Gruppo di Ricerca di Etnografia del Pensiero (GREP), attivo presso l'Università di Bologna. Il GREP, diretto dal prof. Valerio Romitelli, ha condotto negli ultimi anni diverse ricerche sul pensiero di giovani frequentanti corsi di formazione. I risultati di simili ricerche sono visibili in un testo pubblicato col sostegno della Regione Emilia Romagna (Etnografia del pensiero. Ipotesi e ricerche, Carocci, Roma 2004).

Ecco in dettaglio i differenti canali di monitoraggio che verranno attivati.

- Il lavoro del Tutor d'aula, Il tutor, figura individuata per ogni corso di formazione generale attivato (vedi Modello organizzativo) avrà per il monitoraggio tre obiettivi principali:

- L'osservazione delle dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe, attraverso l'utilizzo di schede di osservazione appositamente concepite.
- Curare il processo di valutazione, attraverso la predisposizione, distribuzione, spiegazione, raccolta di questionari. I questionari predisposti indagheranno aspetti di contenuto, metodologia, della docenza, giudizio complessivo del corso e soprattutto suggerimenti da parte dei frequentanti.
- La redazione di un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il tutor potrà essere coadiuvato dal GREP, che potrà collaborare alla predisposizione dei questionari e fornire una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

- Un incontro di valutazione in itinere del gruppo dei formatori, momento di confronto che avverrà circa alla metà del percorso di formazione generale.

- L'inserimento di un modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile, della durata di 2 ore, obbligatorio per tutti i partecipanti di ogni gruppo classe.

Il modulo sarà svolto alla fine del percorso di formazione generale e sarà curato da una figura *super partes* (Elisabetta Cecchieri), non da formatori che hanno condotto gli incontri precedenti, per non condizionare e/o alterare i giudizi dei volontari. Si cercherà di analizzare, oltre al percorso di formazione generale, anche il rapporto con l'ente, le attività svolte ecc.

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglierà e organizzerà tutto il materiale prodotto tramite i diversi canali attivati al fine di presentarlo e discuterlo all'interno del gruppo di lavoro sulla formazione. Questo momento di confronto finale produrrà un rapporto conclusivo sulla valutazione della formazione generale che sarà indirizzato agli enti.

- Il punto di vista di ciascun ente.

Anche gli enti esprimeranno una loro valutazione sulla formazione generale.

La figura del Referente dei volontari (vedi Ruoli e funzioni), interna all'ente, si occupa anche di redigere un report finale sul percorso di formazione, indicando suggerimenti e criticità. Il Co.Pr.E.S.C. raccoglierà i contributi prodotti da tutti i referenti.

Sulla base delle risultanze e dal confronto prodotto tra i diversi punti di vista, del Co.Pr.E.S.C. e degli Enti, sarà possibile migliorare i successivi corsi di formazione

generale, i quali saranno sempre più progettati e gestiti in ottica di condivisione e cooperazione tra enti aderenti al Co.Pr.E.S.C.

Il progetto formativo prevede l'utilizzo di diversi strumenti di rilevazione ed analisi: all'inizio, durante e al termine del corso.

In generale sarà attivato un percorso di monitoraggio attraverso la somministrazione di alcuni questionari e attraverso l'utilizzo di schede di osservazione.

In occasione della prima giornata di corso potrà essere somministrato ai partecipanti un **questionario di ingresso**, per raccogliere le aspettative inerenti al progetto formativo.

Al termine di ogni giornata formativa è previsto un momento di **valutazione giornaliera**, che tiene conto degli aspetti di contenuto, di metodologia, nonché relativi alla docenza dei moduli formativi svolti.

Al termine del corso, potrà essere somministrato un **questionario finale** sul gradimento complessivo delle seguenti dimensioni del percorso formativo: contenuti, docenza, clima d'aula, aspetti organizzativi, immagine e giudizio complessivo del corso, suggerimenti.

Il responsabile della distribuzione e raccolta delle schede di monitoraggio sarà il **Tutor di aula**, figura individuata per ogni corso di formazione generale attivato (vedi Modello organizzativo), mentre l'elaborazione dei dati verrà effettuata dal Co.Pr.E.S.C. I risultati del monitoraggio della formazione generale verranno discussi all'interno del gruppo di lavoro con l'obiettivo di apportare eventuali modifiche e miglioramenti per l'anno successivo.

MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE SPECIFICA

Come descritto nella tabella 20-A in corrispondenza del 9° mese dall'avvio del servizio è prevista uno step di valutazione dell'esperienza del giovane con particolare riferimento alla formazione specifica e sulle competenze acquisite.

Strumenti qualitativi di valutazione: focus group o colloquio.

Altri momenti di valutazione saranno :

- al termine di ogni modulo è previsto un momento di valutazione, che tiene conto degli aspetti di contenuto, di metodologia, nonché relativi alla docenza dei moduli formativi svolti. Strumenti qualitativi di valutazione: questionario e/o colloquio.
- Periodici incontri di gruppo in itinere per scambi e riflessioni sulle esperienze vissute e sulle competenze maturate.
- Al termine del corso, potrà essere somministrato un questionario finale sul gradimento complessivo delle seguenti dimensioni del percorso formativo: contenuti, docenza, clima d'aula, aspetti organizzativi, immagine e giudizio complessivo del corso, suggerimenti.

Data

Il Responsabile legale dell'ente